

**COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO**  
**AGGIORNAMENTO DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

**APRILE 2009**

## INDICE

<b>1.</b>	<b><i>La politica ambientale</i></b> .....	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b><i>Il Comune di Montalto di Castro</i></b> .....	<b>6</b>
	2.1. La storia.....	6
	2.2. Il territorio.....	8
	2.3. L'Ambiente.....	8
	2.4. Il Parco Archeologico naturalistico di Vulci .....	9
	2.5. L'antropizzazione .....	11
	2.6. La popolazione .....	12
	2.7. Apparato produttivo e servizi.....	13
	2.8. L'Amministrazione Comunale e la sua gestione.....	14
<b>3.</b>	<b><i>Il Sistema di Gestione Ambientale</i></b> .....	<b>16</b>
	3.1. Struttura e responsabilità .....	16
	3.2. La formazione del personale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
	3.3. Il controllo delle comunicazioni con il pubblico.....	18
	3.4. Il controllo delle prestazioni ambientali dell'Amministrazione Comunale.....	18
	3.5. La valutazione di significatività degli impatti .....	24
<b>4.</b>	<b><i>Le attività dell'Amministrazione Comunale</i></b> .....	<b>28</b>
	4.1. La gestione dei RSU.....	28
	4.2. La gestione del Servizio Idrico Integrato.....	34
	4.3. La gestione del Patrimonio immobiliare.....	28
	4.4. La gestione del cimitero.....	44
	4.5. La gestione del canile comunale .....	44
	4.6. La gestione del verde pubblico .....	46
	4.7. L'illuminazione pubblica .....	46
	4.8. La pianificazione territoriale .....	47
	4.9. La mensa scolastica.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
	4.10. La mobilità ed i trasporti .....	51
	4.11. Il controllo dell'Ambiente .....	53
	4.12. La protezione civile.....	56
<b>5.</b>	<b><i>ATTUAZIONE DELLA POLITICA AMBIENTALE</i></b> .....	<b>59</b>
	5.1. Il bilancio Comunale per l'ambiente.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
	5.2. La qualità dell'ambiente .....	59
	5.2.1. Le acque superficiali .....	59
	5.2.2. La qualità dei suoli.....	62
	5.2.3. La qualità dell'aria.....	62
	5.2.4. La tutela della biodiversita' .....	67
	5.3. La gestione delle risorse .....	68

**5.4. La partecipazione del pubblico ai processi decisionali..... 68**

## La politica ambientale

Il documento di politica ambientale è il mezzo largamente diffuso tra i dipendenti ed i cittadini con il quale l'Amministrazione Comunale formalizza gli obiettivi ed i principi generali della sua azione rispetto all'ambiente, e l'impegno a perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali ed a riesaminare periodicamente gli obiettivi ed i traguardi ambientali. Non meraviglia pertanto che il primo atto formale con il quale l'Amministrazione Comunale ha dato corpo alla propria volontà di dotarsi un Sistema di Gestione Ambientale è stato l'approvazione, nel gennaio 2004, del documento di politica ambientale da parte del Consiglio Comunale. Con l'approvazione unanime di detto documento, infatti, il Consiglio Comunale ha:

- esplicitato la propria coscienza che lo sviluppo della comunità trovi un invalicabile limite nella sua sostenibilità sociale ed ambientale;
- assunto la qualità ambientale a riferimento della propria azione di governo del territorio ed ha impegnato l'Amministrazione a perseguirne il costante miglioramento: stimolando la partecipazione dei cittadini alle decisioni ambientali, promuovendo stili di vita e modelli di produzione ambientalmente sostenibili, valorizzando i beni ambientali e culturali presenti sul territorio;
- identificato una strategia politica di gestione dell'ambiente articolata su tre direttrici finalizzate a:
  - qualificare l'azione dell'Amministrazione, con l'adozione di sistemi di gestione ambientale codificati a livello internazionale;
  - perseguire una efficace gestione ambientale delle attività produttive operanti sul territorio, con la sottoscrizione di accordi tra categorie produttive ed Amministrazioni pubbliche;
  - promuovere la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, mediante adozione di iniziative di formazione/informazione ed attivazione di efficienti strumenti di comunicazione tra cittadini ed Amministrazione Comunale.

A circa tre anni dall'approvazione del documento di politica ambientale, gli obiettivi operativi in esso posti appaiono conseguiti. Il comune di Montalto di Castro ha infatti attivato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001 ed al Regolamento CE n. 761/2001, ha adottato iniziative di formazione/informazione della popolazione, ha promosso un'azione di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali presenti sul territorio, ha istituito un forum dei cittadini nel quale sono rappresentate tutte le categorie produttive e culturali della comunità, ha reso operativo un efficiente sistema di comunicazione con cittadini.

Tre anni di attività del Sistema di Gestione Ambientale hanno consentito di identificare le principali problematiche ambientali del territorio e di selezionare, avvalendosi di una scala di priorità, obiettivi più specifici per l'azione dell'Amministrazione comunale. Conseguentemente, il 4 dicembre 2006 il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la revisione del documento di politica ambientale, riportato nella pagina accanto, nel quale si confermano integralmente gli impegni già assunti e si identificano le priorità di intervento per il triennio 2007-2010: nel controllo della qualità dell'aria e nella bonifica dei suoli; nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio idrico integrato e della raccolta differenziata dei RSU; nella gestione efficiente delle risorse e dell'energia da parte dell'Amministrazione Comunale; nella promozione della qualità del territorio e della vita della popolazione, nella partecipazione dei cittadini al processo decisionale.

## **POLITICA AMBIENTALE**

*(DELIB. Consiglio Comunale n 52 del 4 dicembre 2006)*

*Il Consiglio Comunale di Montalto di Castro, cosciente che lo sviluppo sociale ed economico di una comunità può indurre sull'ambiente effetti avversi che persistono nel tempo, assume la qualità ambientale a riferimento costante della propria azione di governo del territorio e si impegna a perseguirla adottando idonei strumenti di gestione e promuovendo la partecipazione della popolazione alle decisioni ambientali. In particolare, l'Amministrazione Comunale si impegna a rispettare la normativa ambientale, a prevenire l'inquinamento ambientale, a minimizzare i consumi di risorse non rinnovabili, a perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, a promuovere stili di vita e modelli di produzione compatibili con l'ambiente, a valorizzazione i beni ambientali e culturali presenti sul territorio. Per conseguire questi obiettivi l'Amministrazione ha adottato, con Deliberazione della Giunta Comunale N. 33 del 5/2/2004, un sistema di gestione ambientale che ha il compito di:*

- *documentare, rendere operativa, mantenere attiva e diffondere al personale, ai fornitori ed ai cittadini la politica ambientale adottata dall'Amministrazione Comunale;*
- *assicurare la conformità dell'azione dell'Amministrazione Comunale alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile ed agli altri impegni da essa assunti;*
- *redigere ed aggiornare sistematicamente il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ed i traguardi ambientali dell'Amministrazione;*
- *attivare e mantenere operativo un sistema di gestione delle comunicazioni che consenta un colloquio trasparente tra Amministrazione Comunale e cittadini;*
- *promuovere attività di informazione/formazione su tematiche ambientali rivolte all'intera cittadinanza ed ai dipendenti dell'Amministrazione.*

*L'azione ambientale dell'Amministrazione Comunale nei prossimi tre anni sarà principalmente orientata lungo cinque direttrici finalizzate ad assicurare:*

- *la qualità dell'ambiente, principalmente attraverso il controllo della qualità dell'aria e la bonifica delle aree inquinate;*
- *la sostenibilità ambientale di primari servizi al cittadino, principalmente migliorando l'efficienza e l'efficacia del sistema idrico integrato operante nella frazione di Pescia Romana, ed incrementando la raccolta differenziata dei rifiuti;*
- *l'efficienza nell'uso delle risorse e dell'energia, sia monitorando e razionalizzando i consumi dell'Amministrazione Comunale, sia promuovendo il risparmio idrico ed energetico da parte della popolazione;*
- *la qualità del territorio e della vita della popolazione, promuovendo il recupero del patrimonio archeologico, le attività culturali, la ristrutturazione del centro storico, l'abbattimento delle barriere architettoniche, il supporto socio-economico ai cittadini più svantaggiati, ecc.*
- *la partecipazione della cittadinanza al processo decisionale, attivando un forum sociale formato da rappresentanti dei cittadini, gestendo in modo trasparente le comunicazioni fra Amministrazione e cittadini, promuovendo campagne informative sui temi ambientali più rilevanti.*

*Il controllo dell'attuazione della politica ambientale è affidato alla cittadinanza che lo esercita avvalendosi di una periodica dichiarazione ambientale, conforme ai requisiti del regolamento CE 761/2001, la quale illustrerà gli aspetti e gli impatti ambientali connessi con le attività dell'Amministrazione, evidenzierà gli obiettivi ed i traguardi ambientali da essa perseguiti e conseguiti; renderà disponibili alla cittadinanza, ed a chiunque sia interessato, un sistema di indicatori capace di monitorare l'attuazione della politica ambientale.*

*Il Sindaco*

## **2. Il Comune di Montalto di Castro**

Il Comune di Montalto di Castro è sito al confine settentrionale della Regione Lazio, lungo la fascia costiera della provincia di Viterbo.

Confina a nord con la Toscana, ad est con i comuni di Tarquinia, Tuscania e Canino, a sud con il comune di Tarquinia e il Mar Tirreno, ad ovest con la Regione Toscana ed il Mar Tirreno, e dista circa 100 Km da Roma, 50 Km da Viterbo e 90 Km da Grosseto.

Il territorio comunale si estende lungo la costa per circa 18 Km tra i torrenti Chiarore ed Arrone ed ha una profondità media di 10 -12 Km; il terreno è prevalentemente pianeggiante, il centro urbano di Montalto di Castro si trova ad una quota di 42 m sul livello del mare; il corso d'acqua più importante è il fiume Fiora. All'interno del territorio comunale insistono altri due nuclei urbani oltre quello di Montalto di Castro e sono la frazione di Pescia Romana e la Marina di Montalto di Castro.

La viabilità ed i collegamenti sono favoriti dalla presenza della ferrovia Roma-Pisa, che attraversa il territorio lungo la costa, e dal tracciato della S.S. Aurelia che corre parallelo alla ferrovia.

Sulla direttrice costa – entroterra il territorio è collegato con il capoluogo e con gli altri centri della provincia dalla S.S. Castrense. Altra trasversale è la provinciale del Fiume Fiora, che va in direzione del comune di Manciano.

I centri urbani più vicini con un numero di abitanti superiore a 50.000 sono Viterbo e Civitavecchia. A circa 18 Km di distanza, nel comune di Tarquinia (15.162 ab.), si trovano l'ospedale e le scuole secondarie di secondo grado.

Il collegamento della via Aurelia e la presenza della ferrovia Roma-Pisa facilitano le comunicazioni con i comuni costieri limitrofi sia del Lazio che della Toscana.

### **2.1. La storia**

Il territorio dell'attuale comune di Montalto faceva parte, a partire dall'VIII sec.a.C., del sistema territoriale della città etrusca di Vulci, che dominava la valle del Fiora; questo sistema era strutturato da una serie di percorsi che collegavano la città principalmente con l'alta valle del Fiora ed il monte Amiata, con Orvieto tramite un tracciato lungo le rive del lago di Bolsena, con Ferentum attraverso Tuscania e con Tarquinia e Caletta. Con la progressiva conquista dell'Etruria da parte dei Romani (conclusasi nel III sec.a.C. con la distruzione di Tarquinia e Vulci) fu attuata una serie di interventi che modificò notevolmente l'organizzazione territoriale precedente, pur utilizzando alcuni dei percorsi preesistenti: alla rete viaria etrusca, con orientamento essenzialmente antiappenninico fu sostituito un sistema di strade che, essendo concepite come vie di conquista, avevano una direzione appenninica ed erano il più possibile rettilinee. In questo periodo, le maggiori vie di comunicazione erano: la via Clodia, che collegava Roma a Saturnia, Tuscania, Orcle e Blera, e la via Aurelia Vetus, che si svolgeva lungo il litorale collegando i centri costieri e che fu successivamente raddoppiata più all'interno con l'apertura della via Aurelia Nova.

Con la caduta dell'Impero, le invasioni barbariche e con il conseguente sgretolarsi del sistema economico che si era costituito nel territorio, la rete stradale romana andò progressivamente disfacendosi, mentre si formavano nuovi sistemi politici. All'inizio del sec.VII viene già citato il Patrimonio di S.Pietro in Tuscia, proprietà della Chiesa, che si estendeva tra i fiumi Tevere e Fiora ed il mare. Per quanto riguarda la situazione economica del territorio di Montalto, oltre alla zona costiera, anche il resto delle pianure, che per effetto della riduzione di popolazione erano state in gran parte abbandonate, era diventato paludoso, infestato dalla malaria e, perciò, non più coltivabile. L'attività prevalente della popolazione era diventata la pastorizia, ed anche gran parte dei terreni ancora produttivi erano stati trasformati in pascoli.

Un ampliamento del territorio di cui poteva usufruire la comunità di Montalto si ebbe con la costituzione del Ducato di Castro (1537) a favore di Pier Luigi Farnese. Con tale atto si veniva a

formare all'interno del Patrimonio uno stato vero e proprio dotato di discreti margini di autonomia nei confronti della chiesa. Le linee della politica dei Duchi per il territorio furono essenzialmente la spinta al ripopolamento dei centri abitati ed il tentativo di ricomporre la proprietà terriera, che era molto frazionata. L'unico intervento operato dalla Chiesa (Pio V) sul territorio fu il suo inserimento, alla fine del sec.XVI, in un sistema di fortificazioni continue, che si svolgevano lungo il litorale dello Stato Pontificio a partire dal torrente Chiarone sino a Fiumicino.

Una notevole trasformazione nell'uso del suolo si ebbe nel sec.XVIII, in cui Clemente XI e Pio VII, emanarono leggi intese all'incremento della produzione agricola nello stato Pontificio, anche se nei primi decenni del sec.XIX i terreni effettivamente a disposizione della Comunità erano limitati, e consistevano in zone tenute per lo più a seminativo, prato o improduttive, mentre buona parte del territorio, in special modo quello su cui erano impiantate le colture più pregiate (olivo e vite), era concentrato nelle mani di poche famiglie o era proprietà della Camera Apostolica.



Significative trasformazioni delle condizioni e degli stili di vita della popolazione si sono registrate nel sec.XX. Il territorio comunale fu infatti inserito, intorno agli anni '50, nel Comprensorio dell'Ente Riforma, che bonificò una ampia fascia di territorio provocando lo spostamento della popolazione verso la campagna. Successivamente, a partire dalla metà degli anni '70, lo stesso territorio fu identificato come sito su cui realizzare il maggior impianto nucleare italiano, ospitando così un immenso cantiere che, in venti anni di lavoro, ha finito con il realizzare la più grande centrale termoelettrica italiana. L'accidentato percorso di realizzazione della CTE e la durata dei lavori da esso indotta, hanno travolto ogni equilibrio sociale preesistente, eliminando temporaneamente la disoccupazione nell'area, determinando una forte mobilità occupazionale ed

imprenditoriale e lasciando, alla chiusura dei cantieri, una crisi occupazionale di dimensioni tali da richiedere per il territorio la dichiarazione di *area di crisi*.

In questo contesto prende corpo la scelta dell'Amministrazione di guardare allo sviluppo dell'area senza perdere di vista la qualità ambientale e di intraprendere la strada dell'adozione di un Sistema di gestione Ambientale che ha portato a questa dichiarazione.

## **2.2. Il territorio**

La conformazione geologica del territorio di Montalto di Castro è prevalentemente costituita da formazioni di tipo sedimentario, salvo due zone marginali non molto estese site sul confine con il comune di Canino, che si possono considerare facenti parte della estrema propaggine del complesso vulcanico vulsino. La fascia sedimentaria è costituita di argille, sabbie e conglomerati depositatesi tra 5 e 1 milione di anni fa. Dal punto di vista della permeabilità dei suoli, alla conformazione di tipo sedimentario corrisponde una permeabilità molto bassa (96%), pertanto la maggior parte delle acque di falda del territorio sono da considerare scarsamente vulnerabili all'inquinamento da parte di acque superficiali.

Il territorio comunale è segnato da un reticolo idrografico di carattere torrentizio, organizzato in tre bacini idrografici, che si sviluppa con un andamento nord-est sud-ovest. I corsi d'acqua più importanti sono il fiume Fiora, i torrenti Arrone e Chiarone, che segnano il confine comunale rispettivamente a sud ed a nord, i fossi della Margherita e Tafone.

L'antropizzazione del territorio è ancora molto contenuta ed i 4,4 residenti/Km<sup>2</sup> si distribuiscono in tre insediamenti che per consistenza edilizia e distanza tra loro costituiscono dei veri nuclei urbani separati.

## **2.3. L'Ambiente**

Il territorio comunale possiede diverse aree di interesse naturalistico e storico che sono rimaste intatte per la scarsa antropizzazione dell'area e per i numerosi vincoli che su essa gravano.

La legge regionale 10 Agosto 1984, n. 49 (LR n. 49/84), che disciplina l'esecuzione di costruzioni ed opere lungo le coste marine e le rive dei laghi, e le grandi proprietà terriere ancora indivise, bloccando l'edificazione, hanno tutelato la vegetazione dunale e retrodunale presente sulla costa. Ciò consente al territorio comunale di ospitare ancora numerose aree di interesse naturalistico incluse nella direttiva habitat (tabella 2.3.1)

La vegetazione costiera costituita da boschi di conifere, misti, sclerofila, latifoglie si estende su tutta la fascia litorale. A nord, al confine con il Comune di Canino esiste un'oasi del WWF sulle sponde del fiume Fiora.

NUMERO SIC	DENOMINAZIONE	COMUNI DI APPARTENENZA	ESTENSIONE (ha)
IT6010017	<b>SISTEMA FLUVIALE FIORA - OLPETA</b>	<b>Montalto di Castro Canino Ischia di Castro Farnese</b>	<b>1040,0</b>
<b>Descrizione</b>	Sistema fluviale in buone condizioni conservazione con ricca fauna in tutti i gruppi zoologici. Di particolare rilievo la presenza dell'unica popolazione vitale dell'Italia centrale. Presenza di <i>Iris Lutences</i> Lam. Specie vulnerabile.		
IT6010018	<b>LITORALE A NW DELLE FOCI DEL FIORA</b>	<b>Montalto di Castro</b>	<b>185,4</b>
<b>Descrizione</b>	Ambiente dunale con stagni retrodunali discretamente conservato, importante per erpeto-ed entomofauna.		
IT6010019	<b>PIAN DEI GANGANI</b>	<b>Montalto di Castro</b>	<b>41,0</b>
<b>Descrizione</b>	Relitto di bosco idrofilo retrodunale importante per le comunità animali ancora presenti, particolarmente per gli insetti, anfibi e rettili.		
IT6010001	<b>FONDALI TRA LE FOCI DEL F. CHIARONE E F. FIORA</b>	<b>Area marina</b>	<b>1761,9 profondità media m -18</b>
<b>Descrizione</b>	Presenza habitat prioritario		
IT6010027	<b>LITORALE TRA TARQUINIA E MONTALTO DI CASTRO</b>	<b>Montalto di Castro Tarquinia</b>	<b>199,7</b>
<b>Descrizione</b>	Ambiente dunare discretamente conservato; importante per entomo- ed erpetofauna. Presenza di habitat prioritari in non elevato stato di conservazione.		

Tabella 2.3.1: Aree naturalistico di interesse comunitario presenti sul territorio comunale.

#### **2.4. Il Parco Archeologico naturalistico di Vulci**

Tra le aree di grande valore culturale ed ambientale deve essere menzionato il Parco Archeologico Naturalistico di Vulci che include i resti dell'antica città etrusca, e si trova a circa 13 Km da Montalto di Castro percorrendo la S.P. del Fiora. La città sorgeva su un vasto pianoro tufaceo. Sebbene la formazione della città si faccia risalire ad un periodo compreso tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII secolo a.C., tracce di una occupazione del sito si hanno già dal IX secolo a.C.. Le

numerose necropoli che circondano il pianoro, con tombe del tipo a pozzo e a fossa, hanno restituito ricchi corredi funerari risalenti all'età villanoviana. Dalla fine del VII e per tutto il VI secolo a.C., Vulci fu uno dei maggiori centri dell'Etruria meridionale: dominava il territorio che a nord arrivava fino a Talamone, a sud fino al torrente Arrone, e raggiungeva le pendici del Monte Amiata e le rive del lago di Bolsena. L'affermazione economica e politica di Vulci anche sul mare è testimoniata dall'insediamento portuale di Regisvilla, oggi località Punta delle Murelle. Durante il V e il IV sec. si alternano periodi di crisi ad altri di ripresa fino ad arrivare al 280 a.C., data della definitiva conquista romana. Nell'alto Medioevo la città fu interessata da un progressivo spopolamento e, intorno all'VIII secolo, venne abbandonata.

Il Parco è un perfetto connubio tra archeologia e natura, un paesaggio suggestivamente ottocentesco con le emergenze archeologiche, la vegetazione tipica della maremma, le vacche e i cavalli che pascolano liberamente. La città aveva cinque porte che si aprivano nella cinta muraria, edificata nella prima metà del IV secolo a.C., utilizzando grandi blocchi squadrate di tufo. Dalla porta ovest, in cui è stato rinvenuto uno dei primi esempi di fortificazione etrusca, camminando sui basoli di tefrite della strada romana si incontrano gli emergenti resti di un edificio termale, il Tempio grande, costruito intorno alla metà del IV secolo, la Domus del Criptoportico, vasto impianto residenziale edificato tra la fine del II e gli inizi del I secolo a.C. e un santuario dedicato al dio Mitra. Sul lato opposto, sono visibili i resti della Casa del Pescatore, così chiamata per il ritrovamento di alcuni pesi per reti, e la Domus con Vasche, il Sacello di Ercole. Oltre la piana sottostante l'altura della Città, sono visibili nell'alveo fluviale i resti del Ponte Rotto, antico ponte romano che permetteva di oltrepassare il Fiume Fiora. Nel territorio limitrofo l'area archeologica esistono bellissime zone di interesse naturalistico dove trovano l'habitat ideale numerose specie animali, tra cui l'istrice e la rarissima lontra. Sotto la città il fiume Fiora si incunea in suggestivi canyon e si apre, con una piccola cascata, nel Laghetto del Pellicone straordinario monumento, scenografia naturale scelta da numerosi registi per i loro film.

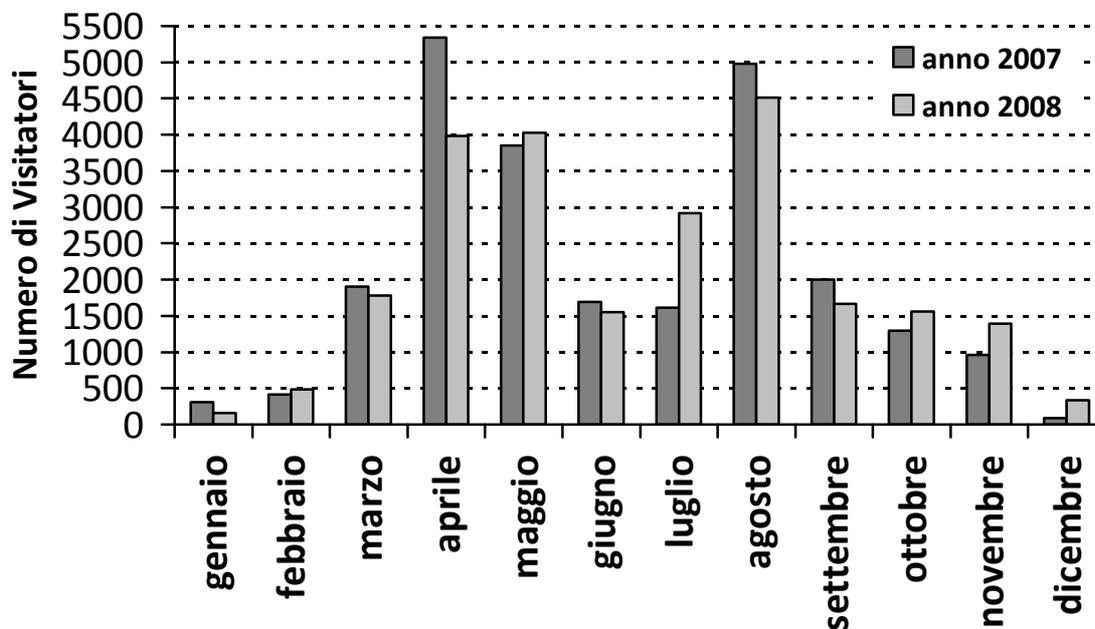


Figura 2.4.1: Distribuzione stagionale delle visite nel Parco Archeologico Naturalistico di Vulci

Il comprensorio di Vulci, diviso tra i Comuni di Canino e Montalto di Castro è stato interessato da un progetto di valorizzazione finanziato dalla legge n. 160 del 1988, che aveva l'obiettivo di riassorbire la disoccupazione dell'area, anche attraverso programmi di formazione. Il Parco, aperto nell'Aprile 2000, è destinato alla fruizione collettiva per valorizzarne gli aspetti di interesse storico archeologico e paesaggistico e dispone di apparati didattici e percorsi natura che consentono l'accesso nell'area principale ad una moltitudine di visitatori. Complessivamente, hanno visitato il Parco archeologico naturalistico di Vulci 24438 e 23471 persone nel 2007 e 2008 rispettivamente.

## **2.5. L'antropizzazione**

L'ISTAT fornisce un'immagine della consistenza immobiliare del comune segnalando che delle 6769 abitazioni censite solo un terzo circa (2465) sono usualmente abitate, ed evidenzia che gli abitanti residenti nel comune occupano prevalentemente (oltre 85%) edifici realizzati prima del 1981. (tabella 2.5.1)

Epoca di Costruzione	Numero Abitazioni
Prima 1919	255
1919 – 1945	117
1946 – 1960	799
1961 – 1971	453
1972 – 1981	495
1982 – 1986	236
dopo 1986	110
totale	2.465

Tab. 2.5.1: caratteristiche del patrimonio immobiliare occupato dai residenti

Il nucleo urbano storico di Montalto di Castro Montalto è costituito da una cittadella di cubatura complessiva 100.000 mc, semi fortificata, arroccata su un piccolo rilievo ed attraversata da tre direttrici viarie principali. Tangente al centro storico passa il vecchio tracciato della S.S. Aurelia, oggi divenuta strada urbana, che ha influenzato lo sviluppo urbano, con un'iniziale espansione oltre la statale di circa 60.000 mc. Successivi ampliamenti si sono avuti intorno al 1970 lungo la via che conduce alla marina (circa 90.000 mc) ed a monte dell'Aurelia (oltre 200.000 mc). Intorno al 1980 l'urbanizzazione si è estesa verso sud con l'edificazione di nuovi quartieri per circa 130.000 mc e, in fase di realizzazione della centrale termoelettrica, con la costruzione di un quartiere per le maestranze, attualmente destinato a case popolari.

Per quanto concerne le tipologie edilizie presenti nel centro antico, gli edifici che conservano intatta la loro struttura originaria e che sono utilizzati in modo conforme alle caratteristiche del tipo sono attualmente molto pochi. Le maggiori modifiche, eseguite in gran parte alla fine dell'Ottocento, sono state apportate alle abitazioni situate lungo gli assi principali del paese, più redditizi dal punto di vista economico, ed hanno dato origine ad organismi aventi una certa qualità formale. Le zone situate ai margini dell'abitato, meno redditizie e perciò scarsamente costruite fino a tutto il secolo XIX, sono state oggetto di interventi frammentari, che non hanno contribuito in nessun modo a qualificare il tessuto urbano. Ad oggi, il centro storico, pur essendo stato oggetto anche recentemente di una massiccia opera di ristrutturazione, rimane comunque isolato dalla vita

quotidiana dei cittadini, che non vi risiedono, e presenta difficoltà nell'orientamento e nella percezione piena e reale della sua struttura storica.

Il nucleo insediativo di Pescia Romana si è sviluppato a partire dagli anni '50 sul preesistente centro aziendale Boncompagni, dando origine ad un borgo agricolo che alla metà degli anni '70 aveva raggiunto le dimensioni di un vero e proprio centro urbano. Il centro moderno, che si è esteso fino ad arrivare a ridosso della S.S. Aurelia, nell'area compresa tra i fossi della Marzola e della Percossa, è collegato al vecchio nucleo da un lungo viale di pini, ed è tuttora in fase di espansione pur avendo raggiunto i 246.000 mc edificati. La frazione di Pescia Romana include anche un piccolo nucleo urbano sul mare di 71.000 mc a carattere turistico.

Marina di Montalto era, sino agli anni sessanta, un piccolo agglomerato balneare a servizio di Montalto di Castro e dei centri dell'entroterra, con appena 110.000 mc edificati. Lo sviluppo turistico dell'area, avvenuto a partire dagli anni settanta ha provocato l'espansione di questo nucleo insediativo che oggi, con una cubatura complessiva di 650.000 mc prevalentemente costituita da mini alloggi turistici, è diventato uno dei poli trainanti dell'economia cittadina. Il PRG del 1974 prevedeva ulteriori cubature per circa 150.000 mc, rimaste inedificate per i vincoli imposti dalla LR n. 49/84 che ha bloccato l'edificazione di tutta la fascia costiera.

## 2.6. La popolazione

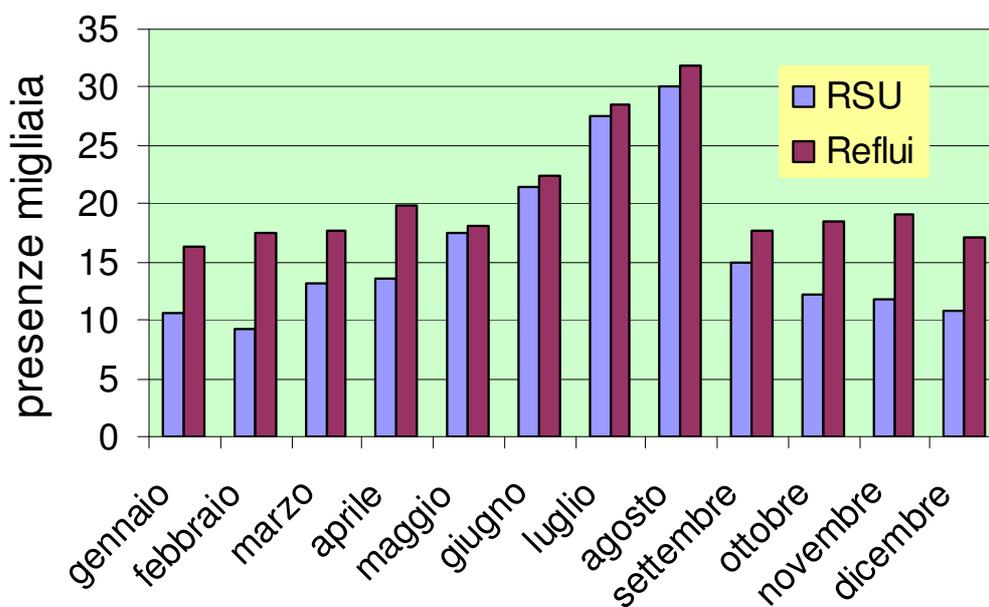


Figura 2.6.1 : Stima della popolazione presenze nel comune di Montalto di Castro. Anno 2005

La popolazione residente nel comune di Montalto di Castro al 31 dicembre 2008 è di 8791 persone così distribuite: 5556 a Montalto di Castro, 2461 a Pescia Romana e 594 a Marina di Montalto.

La spiccata vocazione turistica dell'area implica una significativa differenza, funzione della stagionalità, tra persone presenti e residenti sul territorio comunale. Una stima delle presenze è stata elaborata partendo da due variabili: la produzione di RSU e la portata dei reflui influenti al depuratore.

Diverse ipotesi possono essere formulate per attribuire una produzione media pro capite alle persone presenti nel comune. Tra esse, quelle della Regione Lazio (1,50 Kg/p.c. die) e della Provincia di Viterbo (1,27 Kg/p.c. die) appaiono più attendibili per contiguità geografica e culturale delle popolazioni, anche se la prima, essendo significativamente influenzata dalla presenza di

un'estesa area metropolitana può ragionevolmente essere considerata eccessiva per il comune di Montalto di Castro e portare ad una sottostima della popolazione presente. La produzione media pro capite di RSU della provincia di Viterbo, più omogenea per stili di vita e cultura della popolazione con Montalto di Castro è stata quindi assunta nella stima riportata in figura 2.6.1.

Le portate dei reflui fognari costituiscono un secondo affidabile indicatore della presenza umana in un territorio ma sono affetti dall'incertezza connessa alla copertura del territorio da parte della rete fognaria (70%) e dalla distribuzione dei giorni di pioggia che alterano le portate di sistemi fognari misti. Escludendo dalla stima i giorni di pioggia ed incrementando i risultati del 30% si può procedere ad una stima che, per quanto detto, può ritenersi approssimata per eccesso (Figura 2.5.1). Le due stime, pur nella diversità dei metodi, mostrano un buon accordo tra maggio ed agosto e si discostano nei mesi autunnali ed invernali per l'aumento delle giornate di pioggia. Complessivamente, i loro risultati suggeriscono che sul territorio comunale sia sempre presente una popolazione di circa 10000 abitanti che aumenta nei mesi primaverili sino a raggiungere un massimo, in Luglio ed Agosto, che può superare le 30000 unità.

## 2.7. Apparato produttivo e servizi

La struttura economica del Comune di Montalto di Castro è caratterizzata prevalentemente da una economia agricola, che resta l'occupazione principale della popolazione nonostante negli anni settanta si sia registrato un forte sviluppo dell'attività turistica e del commercio (figura 2.7.1). Scarso peso hanno i settori industriale ed artigianale, ad eccezione della centrale termoelettrica, di un cementificio, e di un impianto di recupero di beni durevoli recentemente insediatesi nell'area industriale recentemente attrezzata. La struttura demografica del tessuto imprenditoriale al 2003 vede:

- il settore agricolo, con oltre ottocento aziende, rappresentare circa la metà (54%) del totale delle imprese attive;
- il settore industriale, con oltre 400 imprese prevalentemente dedite al commercio all'ingrosso e al dettaglio, rappresentare un quarto del totale delle imprese attive. Di particolare rilievo in questo settore è il comparto turistico (Alberghi, bar e ristoranti) che rappresenta oltre il 5% delle imprese esistenti nell'area;
- il settore dei servizi rappresentare circa l'11 % del totale delle imprese attive.

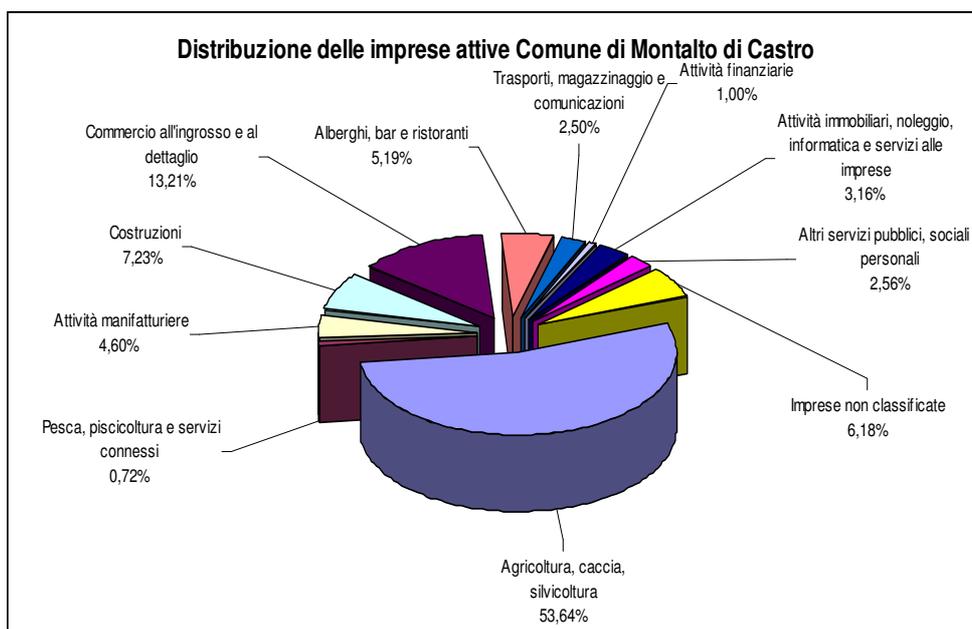


Figura 2.7.1: distribuzione delle imprese attive nell'anno 2003

L'andamento temporale della natalità/mortalità delle imprese, rilevabile dai tassi di iscrizione e di cessazione alla Camera di Commercio, appare costante per i settori agricolo e turistico ma evidenzia un decremento del settore industriale attribuibile al comparto delle attività manifatturiere e delle costruzioni.

Per quanto riguarda la forma giuridica delle imprese, il sistema produttivo del Comune di Montalto di Castro si caratterizza per la prevalenza di imprese medio-piccole appartenenti alla tipologia di impresa individuale. Questa tipologia societaria, infatti, copre rispettivamente il 96%, 67% e 47% dei comparti agricolo, industriale e turistico.

Relativamente alla pressione ambientale, due attività meritano una particolare menzione: la centrale termoelettrica ed il Cementificio, realizzato nell'area industriale recentemente attivata. In particolare:

- la CTE, che con una potenza installata di oltre 3400 MW è il più grande stabilimento termoelettrico italiano, ha utilizzato nel 2004 circa 350000 t di olio combustibile e 2,5 miliardi di Nmc di metano, producendo più di 11100 GWh di energia elettrica, emettendo in atmosfera 1333 t di ossidi di zolfo, 2727 di ossidi di azoto e 53 di polveri, e rispettivamente e smaltendo 1630 t di rifiuti speciali, il 60% dei quali pericolosi;
- il Cementificio, nello stesso anno, ha prodotto circa 500.000 t di cemento, macinando clinker e mescolandolo con pozzolana ed altre materie prime reperite nel circondario, ed emettendo in atmosfera oltre 16 t di polveri.

## **2.8. L'Amministrazione Comunale e la sua gestione**

In base allo Statuto Comunale, approvato con Deliberazione Consiliare n. 45 del 27/09/2002, sono organi di governo del Comune il consiglio comunale, la giunta comunale ed il sindaco.

Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo, di controllo politico e amministrativo. La presidenza del Consiglio Comunale è attribuita al Sindaco.

La Giunta collabora col Sindaco, lo coadiuva nella gestione amministrativa del comune svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, impartisce direttive al Segretario Comunale ed ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello stato. Il Comune ha un Segretario Comunale al quale, in base allo Statuto Comunale, è stata attribuita la funzione di Direttore Generale.

La dotazione organica ( costituita da 56 unità in ruolo, 5 unità con contratto a mandato del Sindaco ) è distribuita in 4 aree, affidate a nove responsabili:

- Area Amministrativa
- Area Contabile
- Area Tecnica
- Area di Vigilanza

Alla direzione dei Servizi, sono preposti dei Responsabili che assicurano l'ottimale gestione delle risorse loro assegnate per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi politici.

L'Amministrazione si avvale per la gestione del comune del Piano Esecutivo di Gestione al quale è affidata l'applicazione delle scelte contenute nel bilancio di previsione. Si attua in tal modo la

separazione fra l'attività di programmazione e l'attività di indirizzo da una parte, e l'effettiva gestione tecnico amministrativa di esclusiva competenza dei Responsabili di settore.

In figura 2.8.1 è riportato l'organigramma del Comune con articolazione per aree e servizi .

Nella tabella n. 2.8.1 sono elencate le imprese partecipate dal Comune.

DENOMINAZIONE	SCOPO	CAPITALE SOCIALE	SEDE SOCIALE	QUOTA %
SPAL srl	Sviluppo e Promozione economica	€ 524.036,00	Piazza Matteotti, n. 1 Montalto di Castro	49%
MASTARNA srl	Gestione servizi di pubblica utilità	€ 258.000,00	Via della Volta Buia n. 2 Montalto di Castro	60%
MONTALTO AMBIENTE spa	Promozione aree e processi industriali	€ 153.000,00	Via G. Guglielmi n. 8 Montalto di Castro	20%

Tabella 2.8.1: Società partecipate dall'Amministrazione Comunale

### 3. Il Sistema di Gestione Ambientale

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è la parte del sistema complessivo di gestione dell'Amministrazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale.

Il Percorso di costruzione e registrazione/certificazione del SGA del Comune di Montalto di Castro inizia con l'approvazione della Deliberazione di Giunta (DG) n. 36 del 05/02/2003 che formalizza l'adesione volontaria del Comune a un Sistema Comunitario di Ecogestione ed Audit (EMAS) ed avvia la realizzazione di tutte le attività previste dal Regolamento CE 761/01 ai fini della registrazione EMAS.

#### 3.1. Struttura e responsabilità

RSGA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compila ed aggiorna il manuale del SGA;</li> <li>• Predisporre ed aggiorna le procedure di gestione della comunicazione all'interno ed all'esterno dell'organizzazione;</li> <li>• Esegue, avvalendosi delle strutture operative dell'organizzazione e di eventuali collaborazioni esterne, l'analisi ambientale preliminare;</li> <li>• Esegue, avvalendosi delle strutture operative dell'organizzazione e di eventuali collaborazioni esterne, gli studi di fattibilità dei programmi operativi;</li> <li>• Cura la formazione del personale sui temi inerenti l'operatività del SGA;</li> <li>• Attiva un sistema per la gestione e l'aggiornamento della documentazione;</li> <li>• Presiede l'Ufficio Esecutivo del SGA;</li> <li>• Predisporre le procedure e le strutture per garantire la registrazione delle attività del SGA;</li> <li>• Attiva e gestisce le risorse e le strutture per assicurare la disponibilità di documentazione inerente la certificazione ambientale;</li> </ul>
RAD	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre la relazione per il riesame periodico del SGA da parte della Giunta;</li> <li>• Assicura il reperimento delle risorse necessarie all'attività del SGA;</li> <li>• Presiede l'Ufficio di Coordinamento del SGA;</li> <li>• Presiede il Forum Sociale;</li> </ul>
RC	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica, mediante audit conformi al dettato EMAS, l'efficienza del SGA ;</li> <li>• Assicura la conformità giuridica dell'attività del sistema di gestione ambientale;</li> <li>• Gestisce, l'identificazione, l'archiviazione, l'aggiornamento e l'accesso alle disposizioni legislative e regolamentari;</li> </ul>
RA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identifica gli aspetti ambientali, diretti ed indiretti, connessi con l'attività dell'Amministrazione;</li> <li>• Predisporre e aggiorna le procedure operative delle attività che esercitano pressioni dirette ed indirette sull'ambiente;</li> <li>• Gestisce gli indicatori di controllo delle prestazioni ambientali dell'Amministrazione;</li> </ul>
RD	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rappresenta i dipendenti comunali in tutte le istanze decisionali del SGA;</li> <li>• Concorre con il RSGA all'identificazione del percorso di formazione del personale;</li> <li>• Concorre con il RSGA all'identificazione delle procedure per la comunicazione interna;</li> </ul>

Tabella 3.1.1: *La struttura del Sistema di Gestione Ambientale*

La struttura funzionale del SGA, approvata con DG n. 33 del 05/02/2004 e modificata con D.G. n. 255 del 20/9/2007, è articolata nei seguenti organi: il Rappresentante della Direzione (RAD), il Rappresentante dei Dipendenti (RD), il Responsabile del SGA (RSGA), il Responsabile del controllo di conformità (RC), i Responsabili ambientali di ogni settore (RA), l'Ufficio Ambiente ed il Forum Sociale, istituito con DG n. 38 del 12/02/2004. In particolare:

- all'Ufficio Ambiente, che opera alle dirette dipendenze del sindaco, sono affidate le mansioni operative del SGA ed il supporto tecnico scientifico delle attività del RAD, del RSGA e dei RA;
- al forum sociale, costituito da rappresentanti territoriali: della minoranza consiliare; dei medici di base; delle cooperative agricole, dell'UPAV e della Confesercenti; delle associazioni culturali, sportive, di volontariato e di protezione civile; degli operatori turistici e dei sindacati dei lavoratori; è affidato il compito di:
  - collaborare all'identificazione delle tematiche sulle quali un'azione sinergica tra amministrazione Comunale ed attività imprenditoriali operanti sul territorio può sortire un'efficace tutela dell'ambiente;
  - formulare pareri e raccomandazioni alla Giunta sulla relazione ambientale annuale redatta dal SGA e su tutte le iniziative che hanno un impatto sull'ambiente, sulla salute dei cittadini e sulle attività agricole e turistiche.

La tabella 3.1.1 riporta i compiti e le responsabilità degli organi individuali del SGA precedentemente elencati.

## **3.2. Formazione ed informazione**

La politica ambientale adottata dall'Amministrazione include tra i compiti principali affidati al SGA la promozione delle attività di informazione/formazione su tematiche ambientali rivolte all'intera cittadinanza ed ai dipendenti dell'Amministrazione. A tal fine il SGA ha predisposto una costante attività di formazione del personale ed ha promosso attività di diffusione di informazioni finalizzate allo sviluppo della cultura ambientale dell'intera popolazione.

### *3.2.1. La formazione del personale*

La formazione del personale, che si avvale di competenze interne ed esterne è strutturata su due livelli: il primo con contenuti più generali rivolto a tutti i dipendenti, ed il secondo con contenuti più specifici rivolto a coloro che esplicano attività con aspetti ambientali più rilevanti. In sintesi:

- nell'anno 2005, l'attività di formazione è stata esclusivamente di primo livello ed ha trattato i Sistemi di gestione Ambientale e le certificazioni/registrazioni ambientali ISO 14001 ed EMAS;
- nell'anno 2006, l'attività di formazione è stata più articolata e, in particolare:
  - quella di primo livello, ha trattato: la redazione di procedure ed istruzioni operative inerenti attività con aspetti ambientali significativi, e la gestione delle comunicazioni interne ed esterne del SGA;
  - quella di secondo livello, affidata a qualificati consulenti o enti esterni, ha concentrato l'attenzione: sull'aggiornamento delle norme ISO 14001, sui crimini ambientali e sull'Audit del SGA, rispettivamente coinvolgendo il personale della Segreteria, dell'Ufficio Ambiente, della Vigilanza ambientale ed i responsabili di tutti i settori dell'Amministrazione;
- nel 2007, l'attività di formazione è stata esclusivamente di secondo livello, ed:
  - affidata ad autorevoli enti esterni, quella inerente la contabilità ambientale e la gestione ambientale sostenibile di aree industriali, alla quale ha partecipato personale della ragioneria, dell'ufficio ambiente e della vigilanza ambientale;

- affidata a personale dell'Ufficio Ambiente, quella inerente l'Audit del SGA, che ha di nuovo coinvolto tutti i responsabili di settore dell'Amministrazione, o quella inerente specifiche attività con aspetti ambientali significativi che ha interessato il personale del settore Lavori Pubblici, Manutenzione ed Ambiente;
- nel 2008 (gennaio-ottobre), l'attività di formazione è stata ancora articolata tra primo e secondo livello affrontando:
  - per quanto riguarda il primo livello, le tematiche inerenti la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con particolare riferimento agli impatti ambientali di impianti fotovoltaici da larga taglia collocati al suolo;
  - per quanto riguarda il secondo livello, le tematiche inerenti il Codice Unico dell'Ambiente (D.Lgs. 152/06 e successive integrazioni), della sicurezza nei luoghi di lavoro e nel trasporto di sostanze pericolose, avvalendosi sia di docenti interni all'Amministrazione sia di esperti esterni.

### *3.2.2. La diffusione dell'informazione*

L'attività informativa della popolazione condotta dall'Amministrazione è anch'essa articolata su due livelli:

- il primo, di tipo formativo, finalizzato a promuovere stili di vita e comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale, ha come target i ragazzi in età scolare e ed è attuato dall'Amministrazione in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Montalto di Castro. Tra il 2005 ed il 2008, in particolare, sono stati trattati: il ciclo dei rifiuti, la problematica inerente i consumi idrici, la questione energetica con particolare enfasi sul risparmio di energia elettrica, la raccolta differenziata della carta ed il recupero dei rifiuti organici attraverso il compostaggio domestico;
- il secondo, di tipo informativo, finalizzato a diffondere la conoscenza e, conseguentemente, a consentire la partecipazione dei cittadini ai successivi processi decisionali inerenti progetti con aspetti ambientali significativi, che riguardano il territorio. In particolare, al fine di sostenere la conoscenza della popolazione su questioni che in questi anni stanno interessando il territorio comunale, l'Amministrazione ha organizzato nel Giugno 2005 e nel Maggio 2008 due Convegni, ai quali sono intervenuti relatori di fama nazionale, rispettivamente dedicati: al governo del territorio in aree che ospitano grandi centrali termoelettriche, ed agli impatti ambientali di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

### **3.3. Il controllo delle comunicazioni con il pubblico**

Al fine di garantire un corretto ed efficace flusso di informazioni ai vari livelli dell'organizzazione e nei confronti degli interlocutori esterni, le comunicazioni interne ed esterne che hanno una valenza ambientale sono gestite e registrate con l'ausilio di un sistema informatico.

Nell'anno 2007 sono state registrate 199 comunicazioni, il 90 % delle quali interne, che hanno prevalentemente avuto come oggetto lo scambio di pareri tra settori dell'Amministrazione, segnalazioni della vigilanza ambientale inerenti i controlli effettuati sul territorio, comunicazioni e verifiche del SGA (fig. 3.3.1).

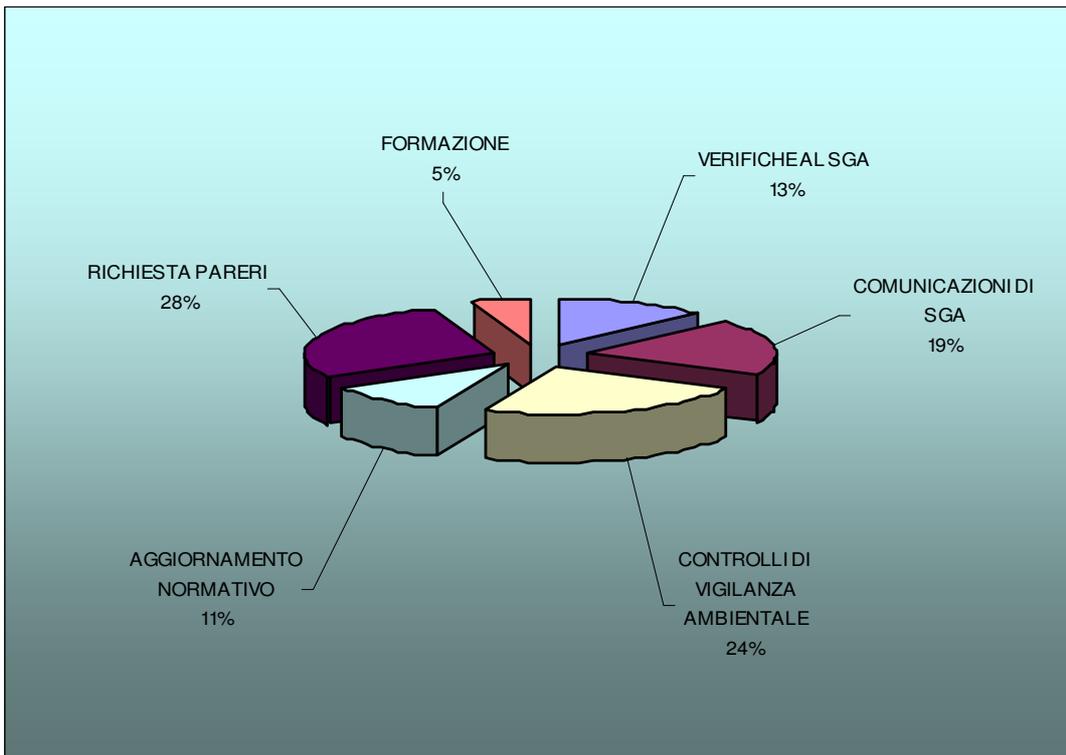


Figura 3.3.1 Distribuzioni degli argomenti delle comunicazioni interne nel 2007

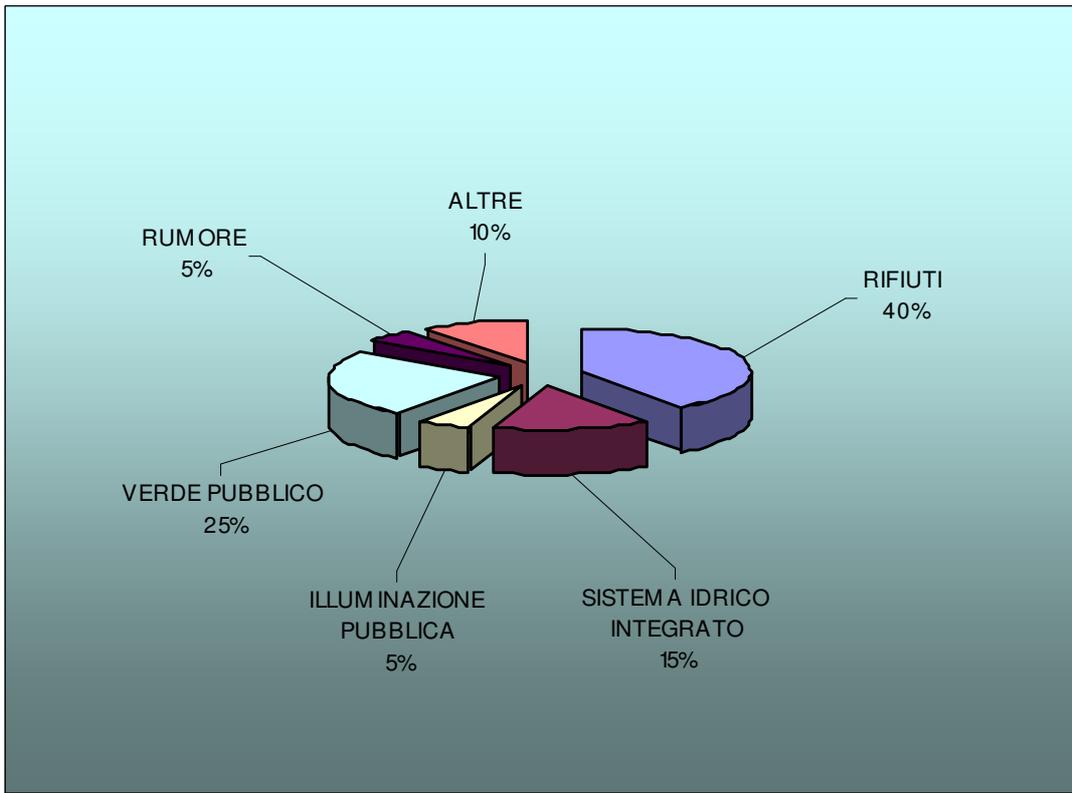


Figura 3.3.2 Distribuzioni degli argomenti delle comunicazioni esterne nel 2007

Le comunicazioni esterne, gestite secondo la procedura che prevede la risposta all'interpellante da parte dell'Amministrazione, hanno prevalentemente avuto come oggetto la gestione dei rifiuti, del verde pubblico e del sistema idrico integrato (fig. 3.3.2).

Relativamente al 2006, primo anno in cui è entrato in servizio il sistema di gestione delle comunicazioni, l'anno 2007 ha fatto registrare un incremento dell'80% circa nelle comunicazioni interne ed una diminuzione del 50% di quelle esterne. Tale tendenza persiste nel 2008, anno nel quale le comunicazioni esterne sono crollate al 5% del totale. Ne consegue una evidente difficoltà di comunicazione tra Amministrazione e cittadini che rende necessaria l'adozione di ulteriori iniziative finalizzate a migliorare la comunicazione di interesse ambientale.

### **3.4. Il controllo delle prestazioni ambientali dell'Amministrazione Comunale**

La capacità dell'Amministrazione di attuare la politica ambientale del Comune, è monitorata da un sistema di indicatori, approvati con DG n. 334 del 7/12/2006, distribuiti in sette classi:

- Gestione del Sistema Idrico Integrato (tabella 3.4.1);
- Gestione dei RSU (tabella 3.4.2);
- Gestione delle risorse energetiche (tabella 3.4.3);
- Qualità dell'ambiente (tabella 3.4.4);
- Protezione Civile (tabella 3.4.5);
- Qualità del territorio e della vita dei cittadini (tabella 3.4.6);
- Rapporto con i cittadini (tabella 3.4.7).

<b>Classe</b>	<b>Settore</b>	<b>Attività</b>	<b>Indicatori</b>
<b>Gestione del Sistema Idrico Integrato</b>	gestione acqua potabile	efficienza sistema idrico	mc acqua fatturati/mc acqua immessi
			mc acqua dispersi/Km rete acquedotto
		qualità acque potabili	n segnalazioni n.c. USL/anno
	gestione acque reflue	consumi	n n.c. Controllo interno/anno
			consumi medi pc residenti (stima) l/die
		raccolta acque reflue	depurazione
			depurazione
		freuenza % giorni parametri sforati	
		COD mg/l	

Tabella 3.4.1: Indicatori per la valutazione delle prestazioni inerenti la gestione del sistema idrico integrato.

<b>Classe</b>	<b>Settore</b>	<b>Attività</b>	<b>Indicatori</b>
<b>Gestione RSU</b>	Raccolta e Smaltimento	Indifferenziati	t/a indifferenziati avviati a discarica
		Differenziati avviati a recupero biodegradabili (potature, sfalci)	% differenziati su totale
		carta, cartone	t/a
		imballaggi in plastica	
		medicinali	
		batterie ed accumulatori	
		vetro	
		multimateriale (vetro, plastica)	
		metallo	
	Produzione	Produzione pro-capite	kg/p.c. die (stima)

Tabella 3.4.2: Indicatori per la valutazione delle prestazioni inerenti la gestione dei RSU.

<b>Classe</b>	<b>Settore</b>	<b>Attività</b>	<b>Indicatori</b>		
<b>Risorse energetiche</b>	Carburanti	gestione parco automezzi comunale	benzina		
			gasolio		
			metano, GPL		
	Combustibili	edifici comunali	gasolio	tep/anno	
			metano		
			scuole		gasolio
			centri sportivi		metano
			altro		gasolio
					metano
			Elettricità		edifici comunali
	centri sportivi				
	illuminazione pubblica				
	Servizio Idrico Integrato				
altro					

Tabella 3.4.3: Indicatori per la valutazione delle prestazioni inerenti la gestione delle risorse energetiche.

<b>Classe</b>	<b>Settore</b>	<b>Attività</b>	<b>Indicatori</b>
<b>Qualità dell'ambiente</b>	qualità dell'aria	monitoraggio della qualità dell'aria	n. sforamenti limiti della normativa vigente per PM10, SO2, Nox, Ozono
		controllo emissioni CTE Enel	Emissioni PTS, Nox, SO2 t/a
		parco veicoli comunali	n. deroghe aut. 203
		gestione traffico automobilistico estivo	frequenza % auto AC età < 3anni
	n. posti auto Mont. Marina		
	km pista ciclabile		
	n. rotonde e impianti semaforici		
	rumore	gestione permessi attività temporanee	n. corse trasporto pubblico Montalto paese - Montalto Marina
			n. segnalazioni del pubblico
	qualità del suolo	bonifica siti contaminati	n. siti contaminati
		vigilanza ambientale	n interventi straordinari
	campi elettromagnetici	gestione campi elettromagnetici a bassa ed alta frequenza	% popolazione 300 m da stazioni radio base
			n. scuole, centri sportivi, oratori ecc. a 300 m da stazioni radio base
			% residenti a 150 m elettrodotti > 130 kv
qualità acque superficiali	acque di balneazione	frequenza % campioni nc	
gestione ambientale	Promozione di SGA nelle organizzazioni attive sul territorio comunale	n. organizzazioni certificate ISO 14001 o registrate EMAS	

Tabella 3.4.4: Indicatori per la valutazione delle prestazioni inerenti la qualità dell'ambiente.

<b>Classe</b>	<b>Settore</b>	<b>Azioni</b>	<b>Indicatori</b>
<b>Protezione Civile</b>	Soccorso a Persone	incidenti stradali	eventi/anno
		emergenze in mare	
		incendi	
		altre emergenze	
	Emergenze ambientali	incendi	
		sversamento sostanze pericolose in mare	
		sversamento sostanze pericolose sul suolo	
		altre emergenze	
	Prevenzione	Controlli ambientali	
		sorveglianza in manifestazioni pubbliche	

Tabella 3.4.5: Indicatori per la valutazione delle prestazioni del servizio di protezione Civile.

<b>Classe</b>	<b>Settore</b>	<b>Azioni</b>	<b>Indicatori</b>
<b>Qualità del territorio, e della vita</b>	Antropizzazione	Densità abitativa	residenti per Km <sup>2</sup>
		Attività produttive	presenti per Km <sup>2</sup> agosto n. attività produttive
	Tutela della biodiversità	aree naturali protette	Km <sup>2</sup> aree protette/Superficie comune
		verde urbano	Km <sup>2</sup> verde urbano
	Copertura del suolo	recupero patrimonio edilizio	m <sup>2</sup> restaurati/m <sup>2</sup> nuove costruzioni
		altre infrastrutture	Km <sup>2</sup> coperti/superficie comune
	Qualità della vita	decoro urbano	n. segnalazioni/anno cittadini
		iniziative culturali, ricreative, ecc.	n. iniziative/anno

Tabella 3.4.6: Indicatori per la valutazione della qualità del territorio e della vita dei residenti.

## La valutazione di significatività degli aspetti ambientali

Il regolamento CE 761/2001 definisce un aspetto ambientale come l'elemento di un'attività o servizio dell'Amministrazione che può interagire con l'ambiente, ne determina la significatività in base alla sua capacità di modificare l'ambiente in senso positivo o negativo, e lo qualifica come diretto o indiretto in funzione del tipo di controllo, completo o parziale, che l'Amministrazione esercita sulle attività da cui origina.

Al fine di redigere il proprio programma ambientale, L'Amministrazione comunale analizza sistematicamente le proprie attività identificandone gli aspetti ambientali e valutandone la significatività sulla base di criteri ispirati al rispetto della normativa in campo ambientale ed alle linee direttrici dettate dal suo documento di politica ambientale. In particolare, la valutazione della significatività è ispirata:

- **per le attività di gestione**, all'importanza che il documento di politica ambientale attribuisce al consumo delle risorse e dell'energia da parte dell'Amministrazione e dei cittadini. Gli strumenti operativi di tale valutazione si basano pertanto sulla quantificazione delle risorse utilizzate e sulla capacità di promozione di iniziative mirate alla loro riduzione;
- **per le attività di servizio**, all'integrale rispetto delle normative ambientali ed al perseguimento della sostenibilità ambientale dei servizi resi al cittadino, imposta dal documento di politica ambientale. Gli strumenti operativi di tale valutazione si avvalgono di un sistema che attribuisce agli impatti un indice semiquantitativo basato sulla loro rilevanza, sulla sensibilità ambientale dell'area impattata, sull'attenzione prestata all'impatto dalla popolazione e sulla conformità normativa dell'attività;
- **per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni**, alla tutela dell'ambiente e della qualità della vita della popolazione che permea tutto il documento di politica ambientale. Gli strumenti operativi della valutazione si basano sull'entità degli impatti e, come per tutti gli aspetti indiretti, sul grado di influenza che l'Amministrazione Comunale esercita sulla gestione dell'attività;
- **per le attività di pianificazione territoriale**, alla tutela della qualità dell'ambiente e della vita della popolazione con particolare riferimento al recupero del patrimonio archeologico, alla ristrutturazione dei centri storici, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla promozione di attività culturali. Alla pianificazione territoriale, considerata la sua fondamentale importanza come strumento di politica ambientale dell'Amministrazione comunale, è sempre attribuita una significatività alta.

Le tabelle 3.5.1, 3.5.2, 3.5.3 e 3.5.4, desunte dal registro delle attività del SGA al Giugno 2008, elencano le attività la cui significatività alta o media ha imposto l'adozione di specifiche azioni nell'ambito della gestione e/o della programmazione ambientale dell'Amministrazione Comunale.

SETTORE	ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE	SIGNIFICATIVITA'
L.L.P. MANUTENZIONE E AMBIENTE	GESTIONE RSU	<b>Aspetti diretti</b>		
		USO DEL SUOLO	IMPATTO SUL PAESAGGIO	MEDIA
		SFIATI E VAPORI	IMPATTO OLFATTIVO	ALTA
		INCENDI	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	MEDIA
		RSU	PRODUZIONE DI RIFIUTI	ALTA
		<b>Aspetti indiretti</b>		
		EMISSIONI ACUSTICHE	INQUINAMENTO ACUSTICO	MEDIA
		TRAFFICO	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	MEDIA
		CARBURANTI	CONSUMO DI RISORSE	BASSA
	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<b>Aspetti diretti</b>		
		ENERGIA ELETTRICA E ACQUA	CONSUMO DI RISORSE	MEDIA
		QUALITA' DELLE ACQUE	INQUINAMENTO SUOLO E SOTTOSUOLO	ALTA
		<b>Aspetti indiretti</b>		
		SCARICHI IN FOGNATURA	INQUINAMENTO ACQUE SUPERFICIALI	MEDIA
		SFIATI VAPORI E ODORI	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	MEDIA
	VERDE PUBBLICO	<b>Aspetti diretti</b>		
		ARREDO URBANO	IMPATTO SUL PAESAGGIO	MEDIA
		ENERGIA ELETTRICA E ACQUA	CONSUMO DI RISORSE	MEDIA
	PUBBLICA ILLUMINAZIONE	<b>Aspetti diretti</b>		
		ENERGIA ELETTRICA	CONSUMO DI RISORSE	MEDIA
		<b>Aspetti indiretti</b>		
	LAMPADE SOSTITUITE	PRODUZIONE DI RIFIUTI	MEDIA	
	GESTIONE CIMITERO COMUNALE	<b>Aspetti indiretti</b>		
		ENERGIA ELETTRICA E ACQUA	CONSUMO DI RISORSE	BASSA
		RIFIUTI DI ESTERMINAZIONE E ESUMAZIONE	PRODUZIONE DI RIFIUTI	MEDIA
	PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONE DELLE STRADE	<b>Aspetti indiretti</b>		
		ENERGIA ELETTRICA ACQUA	CONSUMO DI RISORSE	BASSA
RIFIUTI		PRODUZIONE DI RIFIUTI	MEDIA	

Tabella 3.5.1: Attività con aspetti ambientali ad alta e media significatività afferenti al settore Lavori Pubblici e Ambiente.

SETTORE	ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE	SIGNIFICATIVITA'	
DEMANIO E PATRIMONIO	GESTIONE EDIFICI COMUNALI	<b>Aspetti diretti</b>			
		RSU	PRODUZIONE DI RIFIUTI	MEDIA	
		ENERGIA ELETTRICA E ACQUA E METANO	CONSUMO DI RISORSE	MEDIA	
		EMISSIONI IMPIANTI TERMICI	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	ALTA	
	MANUTENZIONE ORDINARIE E STRAORDINARIE SUL PATRIMONIO	<b>Aspetti indiretti</b>			
		ENERGIA ELETTRICA E ACQUA	CONSUMO DI RISORSE	MEDIA	
		RSU	PRODUZIONE DI RIFIUTI	MEDIA	
	RILASCIO CONCESSIONE E/O AUTORIZZAZIONI DEMANIALI	<b>Aspetti indiretti</b>			
		ANTROPIZZAZIONE	ATTIVITA' PERMANENTE	MEDIA	
	GESTIONE IMMOBILI E FABBRICATI RESIDENZIALI	<b>Aspetti indiretti</b>			
		ENERGIA ELETTRICA ACQUA METANO	CONSUMO DI RISORSE	BASSA	
		STOCCAGGIO SOSTANZE PERICOLOSE	INQUINAMENTO SUOLO E SOTTOSUOLO	MEDIA	
		LAMPADE SOSTITUITE	PRODUZIONE DI RIFIUTI	MEDIA	

Tabella 3.5.2: Attività con aspetti ambientali ad alta e media significatività afferenti al settore Demanio e Patrimonio.

SETTORE	ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE	SIGNIFICATIVITA'	
BIBLIOTECA SERVIZI CULTURALI E SCOLASTICI	GESTIONE CONVENZIONE PER CURA CANI RANDAGI	<b>Aspetti indiretti</b>			
		LIQUIDI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO ACQUE REFLUE	PRODUZIONE DI RIFIUTI	MEDIA	
		ENERGIA ELETTRICA E ACQUA E METANO	CONSUMO DI RISORSE	BASSA	
		SFIATI VAPORI E FUMI	IMPATTO OLFATTIVO	MEDIA	
	GESTIONE DEL TRASPORTO SCOLASTICO	<b>Aspetti indiretti</b>			
		CARBURANTI	CONSUMO DI RISORSE	BASSA	
		EMISSIONI IN ATMOSFERA	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	MEDIA	
	SRVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA	<b>Aspetti indiretti</b>			
		ENERGIA ELETTRICA E ACQUA E METANO	CONSUMO DI RISORSE	BASSA	
		RSU	PRODUZIONE DI RIFIUTI	MEDIA	

Tabella 3.5.3: Attività con aspetti ambientali ad alta e media significatività afferenti al settore Biblioteca, Servizi Culturali e Scolastici.

SETTORE	ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE	SIGNIFICATIVITA'
POLIZIA LOCALE	GESTIONE DEL PARCO AUTO	<b>Aspetti diretti</b>		
		CONSUMO DI COMBUSTIBILE	CONSUMO DI RISORSE NATURALI	MEDIA
		EMISSIONI IN ATMOSFERA	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	MEDIA
TUTTI I SETTORI	GESTIONE DEGLI ACQUISTI COMUNALI	<b>Aspetti diretti</b>		
		ACQUISTO DI MATERIALI RICICLATI	CONSUMO DI RISORSE	ALTA
URBANISTICA	TAGLIO DEGLI ALBERI	<b>Aspetti diretti</b>		
		ARREDO URBANO	IMPATTO SUL PAESAGGIO	MEDIA
		RIFIUTI	PRODUZIONE DI RIFIUTI	MEDIA
	STESURA DEL PIANO REGOLATORE E EVENTUALI VARIAZIONI	ANTROPIZZAZIONE	ATTIVITA' PERMANENTE	ALTA
	PERMESSO DI COSTRUIRE	<b>Aspetti indiretti</b>		
		ANTROPIZZAZIONE	ATTIVITA' PERMANENTE	MEDIA
	DIA	ANTROPIZZAZIONE	ATTIVITA' PERMANENTE	MEDIA
	CONDONO	ANTROPIZZAZIONE	ATTIVITA' PERMANENTE	MEDIA

Tabella 3.5.4: Attività con aspetti ambientali ad alta e media significatività afferenti ai settori Polizia Locale, Urbanistica, intera Amministrazione.

## 4. Le attività dell'Amministrazione Comunale

Le attività dell'Amministrazione Comunale i cui impatti sull'ambiente sono stati valutati altamente o mediamente significativi, sono sinteticamente descritte in questo paragrafo, con particolare attenzione alle modalità con cui sono gestite dall'Amministrazione ed alle iniziative programmate per il contenimento/rimozione degli impatti ambientali loro ascrivibili.

### 4.1. La gestione dei RSU

La legislazione, nelle more della costituzione dell'Autorità d'ambito competente per territorio, attribuisce ai comuni le competenze relative sia alla raccolta, al trasporto ed allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) e dei rifiuti speciali ad essi assimilati, sia alla disciplina della gestione dei RSU.

GESTIONE RSU	SIGNIFICATIVITA' ALTA	IMPATTI SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
		<b>Impatto visivo</b> <b>Inquinamento atmosferico</b> <b>Consumo di risorse</b> <b>Uso del suolo</b> <b>Vapori ed odori</b> <b>Produzione rifiuti</b> <b>Trattamento sostanze pericolose</b>	<b>PROCEDURA</b> per la gestione RSU	<b>Elenco rifiuti</b> <b>Elenco imprese autorizzate alla gestione RSU</b> <b>Copia autorizzazioni</b> <b>Registro carico e scarico</b>
		<b>REGOLAMENTO RSU</b>	<b>Controllo Ufficio Vigilanza Ambientale</b>	
		<b>REGOLAMENTO</b> Rifiuti assimilati RSU		
		<b>CAPITOLATO</b> gestione servizio di trasporto e smaltimento RSU		
		<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b> Gestione Isola Ecologica		
		<b>CONVENZIONI:</b> 1. COBAT; 2. recupero di RAEE; 3. recupero di imballaggi in cartone; 4. recupero delle plastiche; 5. recupero vetro.	<b>MUD</b>  <b>Formulari</b>	

Tabella 4.1.1: Schema gestione ambientale dei RSU

L'Amministrazione comunale ha valutato altamente significativi gli impatti ambientali connessi con la gestione dei RSU, sottoponendo questa attività a misure di controllo e sorveglianza (tabella 4.1.1). Nel Dicembre 2008, a conclusione della procedura pubblica di appalto, è stata affidata per il triennio 2009 – 2011 ad un'associazione temporanea di imprese la gestione della raccolta e trasporto dei RSU, da attuarsi secondo un disciplinare che impone l'obbligo di incrementare la differenziazione dei rifiuti, anche attraverso l'attivazione della raccolta porta a porta, e che regola dettagliatamente:

- i sistemi di raccolta: dei rifiuti indifferenziati; della carta e cartone, vetro e multimateriale leggero; dei prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- le modalità di erogazione dei servizi di raccolta, trasporto, conferimento dei rifiuti abbandonati sul territorio comunale, la bonifica di aree pubbliche oggetto di scarichi abusivi, ecc.
- le operazioni di lavaggio, disinfezione dei cassonetti stradali e manutenzione dei contenitori non a perdere;
- lo spazzamento e pulizia di strade, piazze, centri abitati ed arenili.

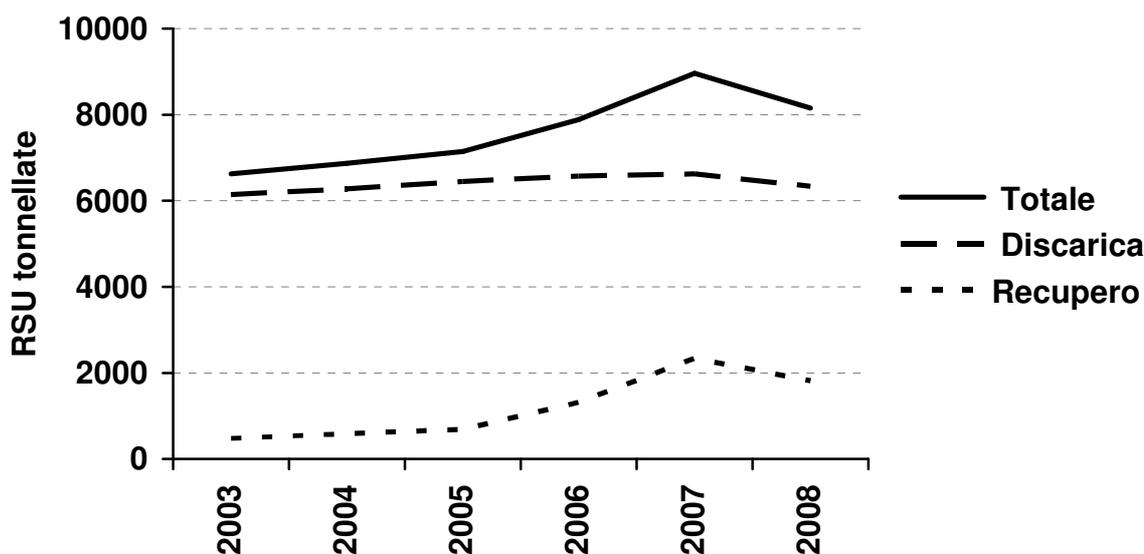


Figura 4.1.1: Raccolta e smaltimento dei RSU

La figura 4.1.1 evidenzia l'incremento esponenziale della produzione di RSU che, sfiorando le 9000 tonnellate, ha raggiunto un massimo nel 2007. A partire dal 2003, anno in cui la Giunta Comunale ha formalizzato l'adesione del Comune ad EMAS, la frazione dei RSU avviati al recupero è aumentata di circa 4 volte passando dal 7% al 26% del 2007 ed attestandosi intorno alle 2000 tonnellate per anno (Tabella 4.1.2). Questo andamento ha subito un'inversione nel 2008, anno in cui la raccolta differenziata è regredita al 22%, e ciò non ha consentito all'Amministrazione di conseguire l'obiettivo del 45% indicato dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006. Per comparare la situazione del Comune di Montalto di Castro con il resto del paese si può far riferimento al triennio 2003-2005 per il quale sono disponibili dati ufficiali pubblicati dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2007, edito dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Detti dati indicano che, in Italia, la raccolta differenziata è aumentata del 9%, attestandosi mediamente sul 24,3% (19,4% nelle Regioni centrali), e la produzione di RSU ha subito un incremento del 5,5% (9% nelle Regioni Centrali). Nello stesso periodo, la raccolta differenziata e la produzione di rifiuti nel comune di Montalto di Castro sono rispettivamente aumentate del 7,8% e del 45% circa. In conclusione:

- il costante incremento della produzione dei RSU, quantificabile nel 23% circa tra il 2003 ed il 2008, si inquadra in un più vasto fenomeno che riguarda l'intero territorio nazionale e non differisce significativamente da quanto accade nell'area geografica in cui il comune è collocato;
- la raccolta differenziata, pur facendo registrare tra il 2003 ed il 2008 tassi di crescita significativamente maggiori di quelli nazionali, non ha permesso di conseguire gli obiettivi posti dalla normativa a causa dell'enorme svantaggio accumulato nel passato.

CODICE RIFIUTI	TIPOLOGIA RIFIUTO	QUANTITÀ TONNELLATE					
		2003	2004	2005	2006	2007	2008
200301	Rifiuti indifferenziati	6140	6275	6449	6571	6626	6335
200307	rif. Ingombranti	360	486	365	370	286	244
200201	Rifiuti biodegradabili / verde potature	419	496	528	758	779	968
170405	ferro	17		28	57		37
200123	Apparecchi fuori uso contenenti clorofluorocarburi					17	23
200101	carta e cartone	9	38	56	50	175	135
150102	imballaggi in plastica			41	21	31	57
200132	medicinali		0,01			0,05	0,13
150107	Imballaggi in vetro			14	10	42	64
200138	Legno non contenente sostanze pericolose					91	109
200135	Apparecchiature elettriche ed elettroniche, contenenti componenti pericolosi			1	1	7	29
200102	vetro			2	10	33	14
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione di imballaggi)			1			
150106	multimateriale		54	20	39	13	62
200140	metallo	37	9			6	47
200110	abbigliamento					8	7
160103	Pneumatici fuori uso					8	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione					15	15
200133	Batterie ed accumulatori		0,02	6	4	6	10
	<b>totale differenziato</b>	<b>482</b>	<b>593</b>	<b>697</b>	<b>1320</b>	<b>2336</b>	<b>1821</b>
	Percentuale raccolta differenziata	<b>7 %</b>	<b>9 %</b>	<b>10 %</b>	<b>17 %</b>	<b>26%</b>	<b>22%</b>

Tabella 4.1.2 Raccolta e differenziazione dei RSU

La grande variabilità stagionale della popolazione presente sul territorio comunale è un aspetto che complica significativamente le strategie di gestione dei rifiuti impedendo o rendendo incerta la comparazione con altre realtà locali e nazionali sia della produzione di rifiuti, sia dei metodi finalizzati all'incremento della raccolta differenziata.

La figura 4.1.2, che riporta la produzione mensile di RSU degli ultimi due anni, evidenzia l'effetto di tale variabilità mostrando che, nel 2008, la raccolta ha mediamente superato le 1000 tonnellate

per mese, nel trimestre Giugno-Agosto, e si è attestata intorno alle 500 tonnellate per mese nella restante parte dell'anno. Assumendo come riferimento esclusivamente i mesi invernali, nei quali la differenza tra popolazione presente e residente può essere ritenuta trascurabile, le produzioni medie pro capite di RSU per gli anni 2003-2005, rispettivamente stimate in 1,44; 1,51 ed 1,52 Kg/giorno, si collocano in posizione intermedia tra quelle della Provincia di Viterbo (+20% circa) e della Regione Lazio (-10% circa). Nel 2008 la produzione dei RSU ha complessivamente subito una contrazione del 9% circa, ma anche in questo caso la variabilità stagionale ha avuto un ruolo importante. Detta contrazione maschera infatti un incremento del 12% circa, registrato nei mesi autunnali ed invernali (gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre), ed una contrazione del 6% circa, registrata nel restante periodo dell'anno (figura 4.1.2). In particolare, aprile(-15%) ed agosto (-8%) hanno fatto registrare le maggiori contrazioni della produzione di RSU, mentre febbraio (+23%) ed ottobre (+18% ) hanno fatto registrare i maggiori incrementi.

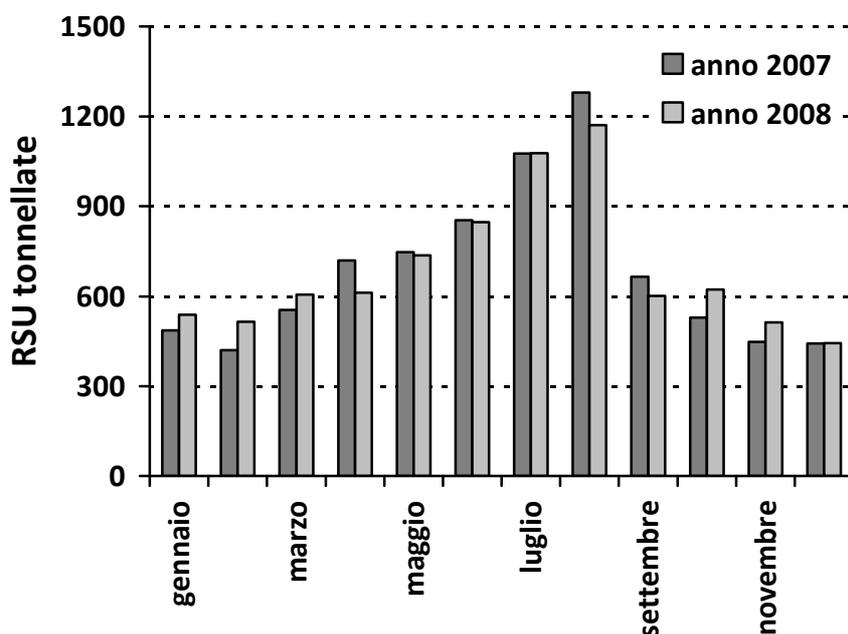


Figura 4.1.2: Produzione mensile di RSU

Analogamente alla produzione dei RSU, anche la raccolta differenziata risente significativamente della stagionalità delle presenze mostrando ratei abbondantemente sotto la media annuale nei mesi estivi (figura 4.1.3). In particolare, nel 2008, si osserva che un rateo mensile del 30% è stato superato cinque volte e che, nel mese di ottobre, è stato sfiorato (42%) lo stesso limite di legge annuale (45%). Di contro, i mesi estivi, nei quali le presenze nel comune crescono sino a raggiungere in Agosto le 40000 unità circa, la differenziazione dei rifiuti risulta ancora carente, restando significativamente al di sotto della media annuale e scendendo nel mese di agosto (9,9%) al di sotto del 10%.

Queste evidenze hanno suggerito all'Amministrazione comunale l'adozione di una strategia di gestione dei RSU che, contemporaneamente agendo sull'intero ciclo di raccolta dei RSU e sulla formazione ed informazione della popolazione residente, sia capace di incrementare ulteriormente la raccolta differenziata e di promuovere stili di vita capaci di ridurre la produzione di rifiuti. A tal fine una riunione del forum dei cittadini (12 febbraio 2009) è stata interamente dedicata alla gestione dei rifiuti con il preciso obiettivo di esplicitare l'intenzione della Giunta Comunale di

intensificare le azioni mirate a ridurre la produzione di RSU e ad incrementare la raccolta differenziata. In aggiunta, e con gli stessi obiettivi, è stata inserita tra i programmi per il 2009 (Tabella 4.3.1) la realizzazione di una campagna di informazione della popolazione che, analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, coinvolga gli studenti delle scuole medie inferiori.

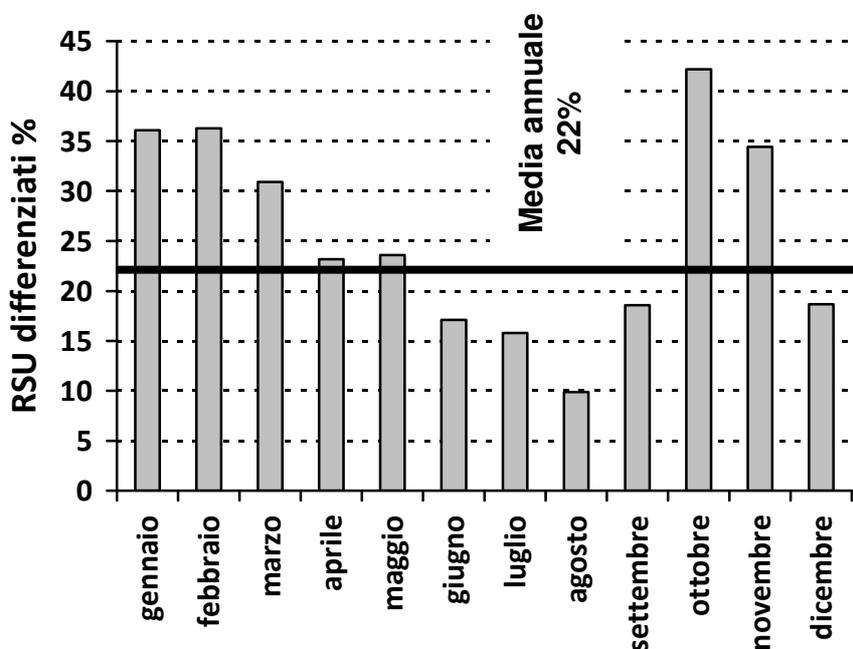


Figura 4.1.3: Raccolta differenziata RSU

Relativamente all'incremento della raccolta differenziata, l'impegno dell'Amministrazione Comunale si è concentrato sia sugli aspetti gestionali che su quelli strutturali. In particolare sono stati revisionati nel corso del 2008 i Regolamenti inerenti la gestione e raccolta dei RSU; l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani e la tassazione per la raccolta e smaltimento dei RSU (TARSU). I principali elementi innovativi di tali revisioni finalizzati a promuovere la raccolta differenziata sono rintracciabili:

- nel Regolamento di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che inserisce tra le condizioni di assimilabilità l'obbligo di conferire i rifiuti con un rateo di differenziazione di almeno il 60%;
- nel Regolamento TARSU, che adottando un criterio di calcolo della Tassa simile a quello della Tariffa, propone sconti per il riciclo dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani operato dai produttori.

Per quanto riguarda gli aspetti strutturali l'Amministrazione Comunale ha inserito nei programmi per il 2009 (tabella 4.1.3):

- una completa ristrutturazione del proprio eco-centro (Incotti), costituito da un area di circa 2465 mq che sarà attrezzata per la raccolta differenziata di RSU e di rifiuti speciali assimilabili agli urbani direttamente conferiti dai cittadini e da coloro che ne avranno titolo;
- la riorganizzazione del servizio di raccolta dei RSU e degli speciali assimilati finalizzata a favorire la raccolta differenziata. In particolare:
  - saranno riposizionati i contenitori per carta, vetro e metallo, plastica, attualmente localizzati nelle 92 piazzole distribuite a Montalto di Castro (31), Pescia Romana (27), Marina di Montalto (30) ed area archeologica di Vulci (4);

- sarà avviata la raccolta porta a porta nel centro storico di Montalto di Castro, che oltre a consentire un separazione di qualità dei rifiuti costituirà anche la prima sperimentazione per la futura estensione del metodo alle altre aree densamente abitate del territorio comunale;
- sarà reso disponibile al pubblico l'accesso ad un un eco-centro, localizzato in un area recintata, sorvegliata, ed attrezzata per la raccolta differenziata di RSU ed assimilabili, la cui gestione sarà regolata da specifiche istruzioni operative e regolamenti comunali L'eco-centro sarà aperto al pubblico la mattina (8- 12) ed il pomeriggio (15-17) di tutti i giorni feriali;
- saranno organizzate, secondo un preciso calendario, raccolte di rifiuti ingombranti in diverse aree del territorio comunale e sarà istituito un servizio per il ritiro a domicilio di rifiuti ingombranti.

<b>GESTIONE RSU</b>	<b>TARGET</b>	<b>AZIONE</b>		<b>SCADENZA</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>RESPONSABILE</b>
	Incremento raccolta differenziata sino al 45% entro il 2009	Ristrutturazione area ecologica "Incotti"	Progettazione esecutiva	FEB 2009	RSU a discarica t/a	Settore LLPP
Approvazione Progetto			MAR 2009			
Realizzazione del progetto						
Riorganizzazione del Servizio di raccolta RSU		Sostituzione e redistribuzione ecopiazzole	GIU 2009			
		Attivazione raccolta Porta a Porta nel centro storico				
		Strutturazione presidi giornalieri per raccolta ingombranti				
Campagna di informazione della popolazione con materiale stampato			Produzione RSU t/a			

Tabella 4.1.3 Programma ambientale inerente i rifiuti.

## 4.2. La gestione del Servizio Idrico Integrato

La legislazione italiana definisce il Servizio Idrico Integrato (SII) come l'insieme dei servizi pubblici sia di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, sia di fognatura e depurazione delle acque reflue, e ne affida la gestione alle autorità d'ambito, alle quali obbligatoriamente partecipano gli enti locali. La Regione Lazio ha identificato gli ambiti territoriali ottimali (ATO) che consentono un'adeguata dimensione gestionale al SII ed identificato le modalità e le forme di cooperazione con cui Comuni e Province possono garantirne la gestione unitaria secondo criteri di efficacia ed economicità. Il Comune di Montalto di Castro è collocato nell'ATO n. 1 denominato Lazio Nord-Viterbo per il quale gli organi di governo di cui all'art.8 della Legge 36/94 non hanno ancora provveduto all'affidamento dell'incarico di gestione del SII secondo le modalità previste dal DM 22/11/01. Conseguentemente, l'Amministrazione Comunale è attualmente il gestore del SII e, in questa veste, gestisce direttamente le attività di:

- captazione e distribuzione dell'acqua potabile;
- raccolta e trattamento delle acque reflue urbane;
- autorizzazione allo scarico in fognatura.

<b>GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</b>	<b>SIGNIFICATIVITA' ALTA</b>	<b>IMPATTI SU AMBIENTE</b>	<b>CONTROLLO OPERATIVO</b>	<b>SORVEGLIANZA</b>
			<b>PROCEDURA</b> controllo dei volumi di acqua potabile	<b>Controllo flussi idrici lungo gli acquedotti</b> <b>Registro portate alle captazioni</b>
		<b>Trattamento sostanze Pericolose</b>	<b>PROCEDURA</b> gestione della risorsa idrica	<b>Registro autorizzazioni allo scarico</b> <b>Registro manutenzioni ordinarie e straordinarie acquedotti</b>
		<b>Consumo di risorse</b>	<b>CAPITOLATO</b> Manutenzioni ordinarie e straordinarie rete idrica	<b>Rapporti giornalieri ditta appaltatrice</b>
		<b>Uso del suolo</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b> Ispezione fonti di adduzione acqua potabile	<b>Registro verifiche ditta appaltatrice</b>
		<b>Vapori ed odori</b>		
		<b>Produzione rifiuti</b>	<b>CAPITOLATO</b> Servizio di depurazione	<b>Relazione trimestrale gestore impianto e Relazione annuale Consulente Amministrazione Comunale</b> <b>Relazione semestrale tecnico incaricato controllo</b> <b>Controllo Ufficio Vigilanza Ambientale</b>

Tabella 4.2.1 Schema di gestione ambientale del Servizio Idrico Integrato

L'Amministrazione comunale ha valutato altamente significativi gli impatti ambientali connessi con la gestione del SII ed ha pertanto attivato procedure di controllo e sorveglianza (Tabella 4.2.1).

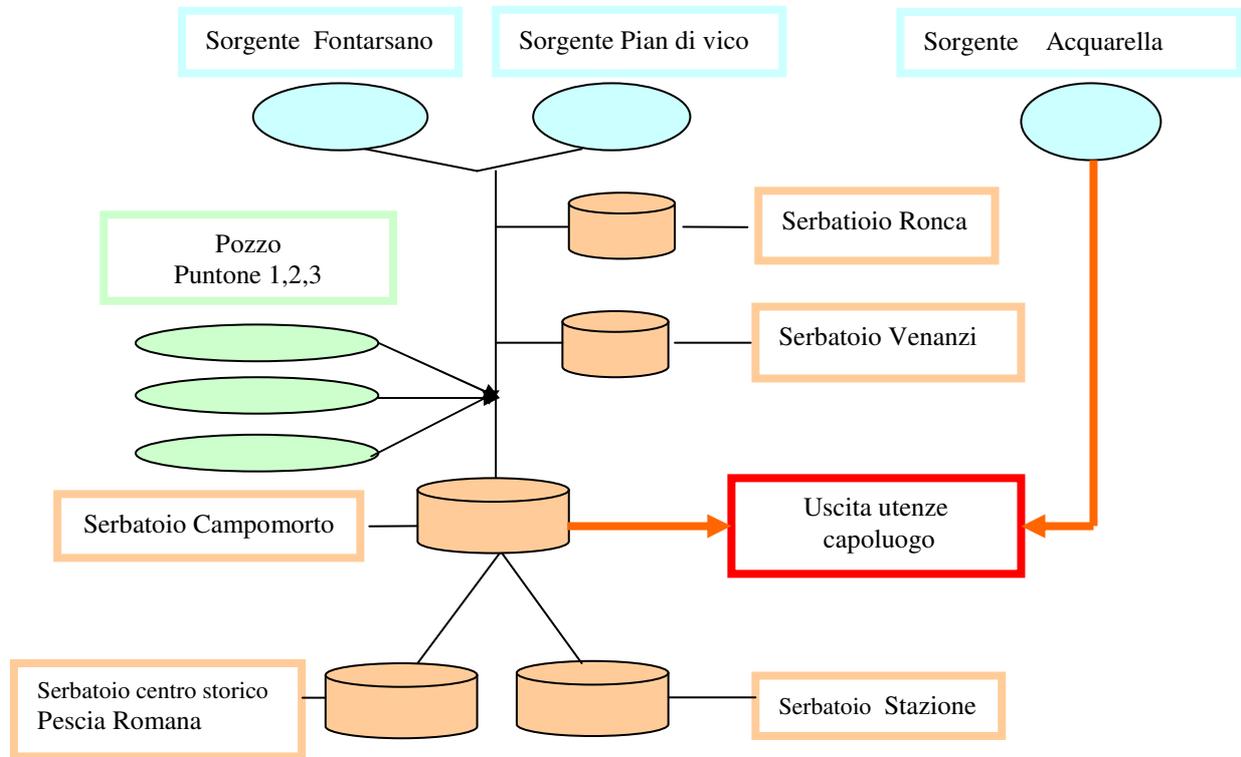


Fig. 4.2.1 schema delle reti idriche e delle zone di approvvigionamento di : Montalto capoluogo

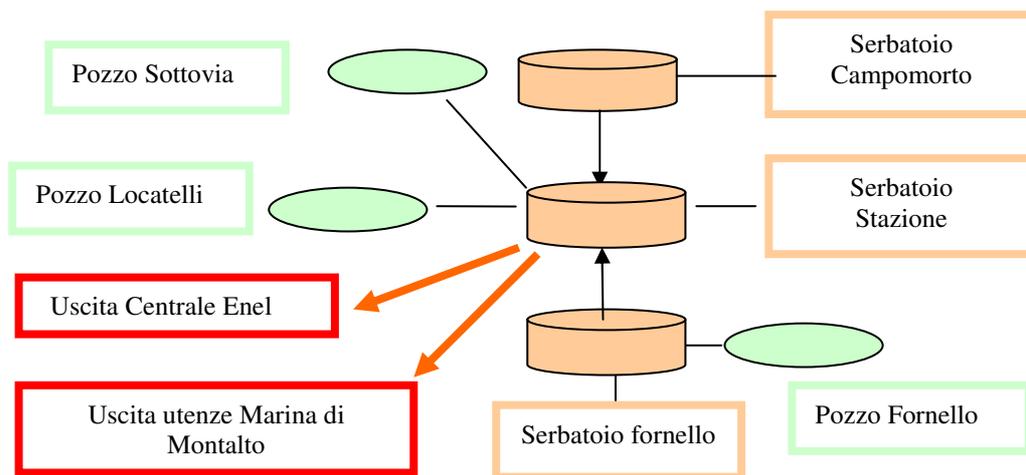


Fig. 4.2.2 schema delle reti idriche delle zone di approvvigionamento di : Marina di Montalto

L'approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano è assicurata alla maggior parte dei cittadini da un sistema di acquedotti strutturato in tre reti gestite dall'Amministrazione Comunale (figure 4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3), che si estendono per circa 80 Km alimentando le tre frazioni in cui si concentra la popolazione residente o presente nei mesi estivi.

Relativamente all'approvvigionamento idrico, i circa 800000 metri cubi/anno di acqua potabile erogati dal servizio pubblico nel 2008 sono stati emunti:

- dall'*Acquedotto del Fiora*, gestito da una ATO della regione Toscana, che distribuisce l'acqua potabile nella zona nord del territorio ed in particolare nelle case sparse limitrofe al nucleo urbano di Pescia Romana (figura 4.2.3);
- dalle sorgenti *Acquarella*, *Fontarzano* e *Pian di Vico*, localizzate nei comuni di Canino e Tuscania, attraverso la rete di serbatoi a servizio del centro urbano di Montalto di Castro, di Marina di Montalto e del nucleo urbano di Pescia Romana (figura 4.2.1);
- dai pozzi *Puntone* (figura 4.2.1), *Fornello*, *Sottovia*, *Locatelli* (figura 4.2.2) e *Pian dei Gangani* (figura 4.2.1);
- dalla condotta idrica "*Sorgente del Tufo*", che ha una valenza storica e serve esclusivamente le fontane del centro storico di Montalto di Castro.

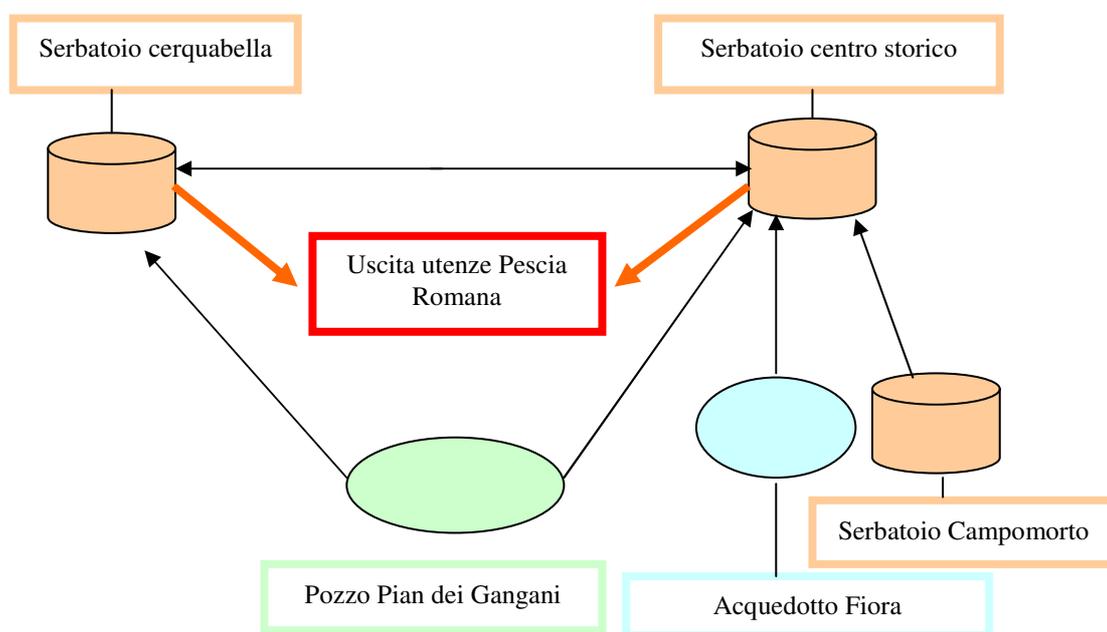


Fig. 4.2.3 schema delle reti idriche delle zone di approvvigionamento di : Pescia Romana

L'Amministrazione comunale ha provveduto, a partire dal 2004, ad una completa ristrutturazione della gestione del servizio idrico integrato introducendo, tra l'altro, la fatturazione dell'acqua potabile a consumo. Tale ristrutturazione ha portato ad una serie di interventi sulla rete e sui contatori che non hanno consentito di disporre di un'adeguata misura complessiva dell'acqua effettivamente erogata fino al Giugno 2007. Conseguentemente, soltanto al Giugno 2008 è stato possibile misurare effettivamente la quantità di acqua potabile annualmente erogata dall'acquedotto pubblico alle 6877 utenze servite. La forte presenza di seconde case (il 64% circa delle abitazioni presenti sul territorio comunale non sono abitate da residenti) induce una significativa discrepanza tra le distribuzioni sul territorio delle utenze idriche, della popolazione residente e dei consumi di acqua potabile (Figura 4.2.4). Infatti, mentre abitazioni ed utenze idriche sono prevalentemente

localizzate a Marina di Montalto e Montalto di Castro, la popolazione risiede quasi interamente (90% circa) a Montalto di Castro e Pescia Romana.

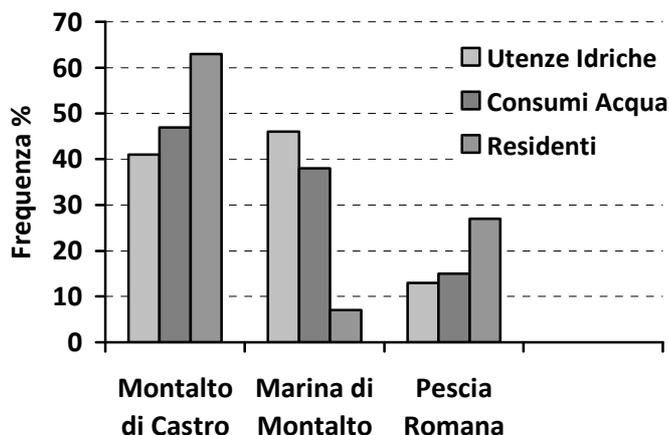


Figura 4.2.4: Distribuzione delle utenze idriche e dei residenti sul territorio comunale

Ne consegue che valutazioni dell'efficienza della rete o del corretto uso della risorsa idrica fondate sul consumo medio pro-capite vadano considerate con cautela a Montalto di Castro e Pescia Romana dove, nonostante i residenti generalmente prevalgano sulle persone saltuariamente presenti, persiste una significativa variabilità stagionale della popolazione presente ma non siano accettabili per Marina di Montalto, dove di gran lunga la popolazione saltuariamente presente prevale su quella residente.

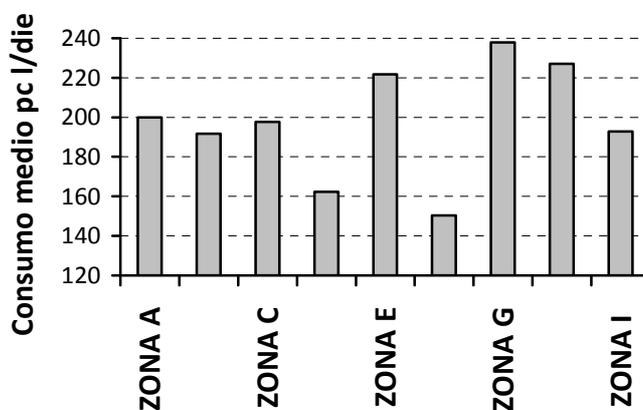


Figura 4.2.5: Distribuzione dei consumi medi p.c. in aree dell'abitato di Montalto di Castro.

Nel 2008, i consumi medi pro capite di acqua potabile a Montalto di Castro e Pescia Romana, uguali a 198 e 179 l/giorno, differiscono significativamente dal dato nazionale (190 l/giorno circa) che rispettivamente eccedono del 4% circa, e non raggiungono del 6% circa. Focalizzando l'attenzione sull'abitato di Montalto di Castro, ed osservando l'oscillazione del 25% intorno al valore nazionale dei consumi medi pro-capite rilevato in nove zone (indicate con lettere da A ad F) in cui il territorio è suddiviso per scopi amministrativi (Figura 4.2.5), è ragionevole attribuire al peso delle presenze occasionali nell'area un ruolo di rilievo nella distorsione delle stime. In queste condizioni, l'Amministrazione ha ritenuto di mantenere un'attenta vigilanza sull'uso della risorsa idro-potabile ma di non attivare nessuna altra misura di contenimento dei consumi.

GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	TARGET	AZIONE	SCADENZA	INDICATORE	RESPONSABILE
	Depurazione reflui	Rifacimento intero Depuratore Pescia Romana	DIC 2010	% dei superamenti dei limiti per BOD5; COD; Solidi sospesi	Settore LLPP
	Fornitura Acqua Potabile	Adeguamento acquedotto comunale	DIC 2009	mc acqua dispersi/Km acquedotto	

Tabella 4.2.2: Programma ambientale inerente il sistema idrico integrato

Negli ultimi anni carenze dell'approvvigionamento idrico si sono verificate nel periodo estivo nell'area di Pescia Romana a causa di una riduzione della fornitura di acqua da parte dell'Acquedotto del Fiora. Per fronteggiare questa evenienza l'Amministrazione Comunale ha commissionato uno studio i cui risultati hanno consentito di inserire nel programma ambientale l'obiettivo di adeguare l'acquedotto comunale alle esigenze della popolazione. In particolare, detto studio ha mostrato la disponibilità nell'area di sorgenti di approvvigionamento di acqua di buona qualità idonee a garantire da subito una portata di oltre 50 l/s, estendibile in un futuro prossimo a circa 70 l/s. Sono anche presenti nell'area alcuni pozzi in grado di garantire circa 45 l/s di acqua di non ottimale qualità per un eccesso di salinità, nel caso di emungimenti eccessivi. Considerato che i bisogni della comunità di Pescia Romana sono preventivabili in circa 24 l/s nei mesi invernali ed in circa 80 l/s nelle punte estive, l'Amministrazione ha avviato un progetto di razionalizzazione della distribuzione di acqua potabile che attraverso il collegamento delle reti idriche di Montalto di Castro, dell'area industriale Tre Pini, del Borgo di Pescia Romana e delle case sparse site a monte della Via Aurelia consentirà alla collettività di Pescia Romana di affrancarsi dalle disponibilità idriche dell'Acquedotto del Fiora, di garantirsi acqua di ottima qualità per gran parte dell'anno. Tale razionalizzazione delle reti idriche, che include anche la realizzazione di ulteriori serbatoi e stazioni di sollevamento è stata inclusa nel programma ambientale e sarà realizzata entro il 2009 (Tabella 4.2.2), ma già entro l'estate 2008 ha consentito di attivare il collegamento tra la rete di Montalto di Castro e quella di Pescia Romana con notevoli benefici per la popolazione (fig. 4.2.1).

La salubrità delle acque destinate al consumo umano è in ogni caso garantita dal rispetto ai punti di consegna dell'acqua dei valori di parametro fissati nell'Allegato I del D.Lgs. 31/2001, sistematicamente controllati sia dall'Amministrazione Comunale che dall'USL competente per territorio. Le analisi chimiche eseguite dall'Amministrazione comunale nel 2007 e nel 2008 non hanno evidenziato ai punti di consegna dell'acqua parametri che eccedono i limiti imposti dalla normativa. Negli anni precedenti, analisi di controllo ordinate dall'Amministrazione alle fonti di prelievo dell'acqua alimentata alla rete di distribuzione, pur evidenziando un pieno rispetto dei limiti che ne garantiscono la salubrità, avevano segnalato che l'Arsenico, con concentrazioni di 11 e 10,2 µg/l eccedeva i limiti (10 µg/l) alle sorgenti di Fontarsano e Pian di Vico, e che i Fluoruri, con concentrazioni di 1,6 mg/l li eccedevano (1,5 mg/l) alla sorgente di Fontarsano. Considerato che

dette contaminazioni sono riconducibili alla geologia del sito, e che le concentrazioni rilevate sono molto inferiori dei limiti di tutela della salute stabiliti dal Ministero della Salute per l'Arsenico ed i Fluoruri (rispettivamente 50 µg/l e 2,5 mg/l), l'ATO Lazio 1, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 31/01, ha per detti parametri chiesto una deroga all'autorità regionale competente.

IMPIANTO	TRATTAMENTO	OPERAZIONI
<b>Marina di Montalto</b>	Preliminare	grigliatura, dissabbiatura
	Secondario	denitrificazione, ossidazione-nitrificazione
	Fanghi	ricircolo, ispessimento, stabilizzazione, disidratazione meccanica, essiccamento su letti o smaltimento come concime agricolo
<b>Pescia Romana</b>	Preliminare	grigliatura, dissabbiatura
	Secondario	ossidazione-sedimentazione
	Fanghi	spurgo su letti di essiccamento

Tabella 4.2.3: Descrizione sintetica degli impianti di depurazione

La raccolta e depurazione dei reflui copre oltre il 70% della popolazione residente avvalendosi di:

- due reti fognarie miste, di lunghezza complessiva di circa 70 Km, che servono i nuclei abitati di Montalto Capoluogo e Montalto Marina, la prima, e Pescia Romana, la seconda;
- due impianti di depurazione, asserviti alle reti fognarie menzionate, di capacità 30000 e 3000 abitanti/equivalenti (ab/eq) rispettivamente. Un terzo impianto di depurazione, asservito all'area industriale Tre Pini è disponibile ma non ancora attivato in attesa del completamento degli insediamenti produttivi.

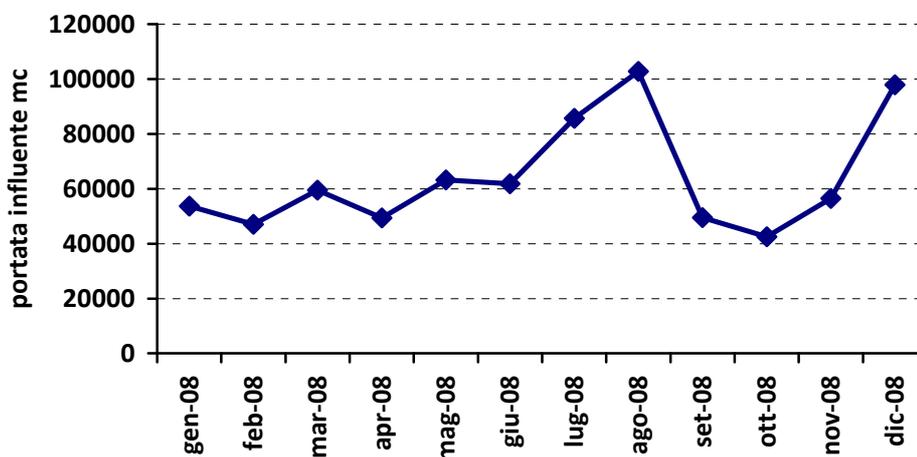


Figura 4.2.5: Portata mensile influente all'impianto di depurazione di Montalto di Castro nel 2008

La manutenzione e gestione degli impianti di depurazione e della rete fognaria, che presenta uno stato di conservazione prevalentemente sufficiente, è affidata alla Soc. Montalto Ambiente S.p.a. la quale garantisce la conformità degli effluenti con le autorizzazioni allo scarico rilasciate dalla provincia di Viterbo.

La copertura del servizio di fognatura è completa (100%) per la popolazione residente in centri e nuclei abitati, e pari all'11% per la popolazione residente in case sparse. Per migliorare ulteriormente la depurazione dei reflui l'Amministrazione comunale, nel 2008, ha dotato il depuratore di Montalto Marina di un nuovo impianto finalizzato all'acquisizione e trattamento dei reflui asportati da fosse biologiche e bottini siti sul territorio comunale.

		Frequenza campioni non conformi alla norma %				
		anni				
		2004	2005	2006	2007	2008
Depuratore Marina di Montalto	BOD5	9	35	22	5	0
	COD	12	40	19	4	2
	Solidi sospesi	0	7	4	22	2
Depuratore Pescia Romana	BOD5	0	7	4	5	4
	COD	11	0	16	4	0
	Solidi sospesi	11	4	9	51	10

Tabella 4.2.4: indicatori di efficienza degli impianti di depurazione.

La capacità degli impianti di depurazione in servizio, diversi per età e tecnologia (tabella 4.2.3), risulta appropriata per l'impianto di Marina di Montalto, che serve un'utenza media mensile inferiore ai 20000 ab/eq giorno, ed al limite delle proprie capacità per quello di Pescia Romana che, serve un'utenza media mensile di oltre 2600 ab/eq giorno. Le criticità sono pressoché interamente riconducibili alla variabilità stagionale delle portate influenti (figura 4.2.5) che generalmente riguardano alcuni giorni del mese di agosto, in cui si registra il maggior numero di presenze nel settore turistico, e le giornate di pioggia molto intensa.

Le prestazioni dei due impianti, valutate sul rispetto della conformità alla normativa per gli scarichi inerenti il BOD<sub>5</sub>, il COD ed i Solidi Sospesi, evidenziano dal 2004 al 2008 una frequenza di campioni dei reflui di uscita non conformi molto variabili che va stabilizzandosi verso il basso negli ultimi anni a seguito di specifici interventi strutturali operati dall'Amministrazione. In particolare:

- l'impianto di Montalto Marina ha fatto registrare nel 2005 un'elevata frequenza di difformità con la normativa per i parametri BOD<sub>5</sub> e COD. Ciò ha indotto l'Amministrazione ad intervenire dotando l'impianto di un nuovo sistema di ossigenazione che, immettendo aria dal fondo delle vasche per mezzo di diffusori, rende più efficiente il trasferimento dell'ossigeno alla massa liquida, uniformando la miscelazione e migliorando significativamente il rendimento dell'impianto. Questi lavori di adeguamento dell'impianto, terminati nel settembre 2005, hanno innescato un trend positivo che al 2008 sta portando l'impianto verso l'integrale rispetto dei limiti di legge. Al fine di incrementare ulteriormente l'efficienza della depurazione dei reflui prodotti sul territorio comunale, l'Amministrazione ha realizzato un impianto idoneo allo smaltimento dei reflui delle fosse biologiche e dei pozzetti delle strutture turistiche abilitati allo scarico dei reflui civili dai camper;
- gli ingenti danni provocati all'impianto di depurazione di Pescia Romana dalle alluvioni dell'autunno 2005 – inverno 2006 fanno ancora sentire i loro effetti, sebbene l'Amministrazione Comunale abbia immediatamente predisposto un intervento di manutenzione straordinaria della struttura. L'associazione tra i danni subiti e la criticità operativa dell'impianto durante le punte di uso estive, infatti, ha provocato nel 2007 una significativa frequenza di sfornamento dei limiti allo scarico dei solidi sospesi, e questo fenomeno, seppur in forma minore, si è ripresentato anche nel 2008. Conseguentemente, l'Amministrazione ha inserito tra i suoi obiettivi il completo rifacimento dell'impianto di depurazione di Pescia Romana (tabella 4.2.2).



### 4.3. La gestione del Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del Comune conta oltre 266 immobili ( tabella 4.3.1), solo in piccola parte gestiti direttamente dall'Amministrazione.

Tutti gli edifici sono allacciati alla rete fognaria comunale. Tutti gli edifici pubblici o adibiti a pubblico servizio sono dotati di certificato di agibilità; ad eccezione di alcuni, attualmente in ristrutturazione, per i quali sono in corso le pratiche per l'ottenimento del certificato medesimo.

<b>TIPOLOGIA DI EDIFICIO</b>	<b>GESTIONE DIRETTA</b>	<b>GESTIONE INDIRECTA</b>
<b>Uffici Pubblici e abitazioni</b>	6	7
<b>Edifici di residenza popolare</b>		205
<b>Caserme e varie</b>	10	2
<b>Impianti sportivi, Cabine sull'arenile, Strutture Sanitarie</b>	1	12
<b>Magazzini/Opifici</b>	2	4
<b>Negozi, Botteghe, Oratori</b>	2	9
<b>Scuole</b>		6
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>245</b>

Tabella 4.3.1: Immobili di proprietà comunale

<b>EDIFICI COMUNALI SOGGETTI ALLA NORMATIVA PREVENZIONE E INCENDI DM 16/02/1982</b>			
<b>Certificato Prevenzione Incendi</b>	<b>Dichiarazione Inizio Attivita'</b>	<b>Esame progetto con Parere Conformità Antincendio</b>	<b>Richiesta Certificato Prevenzione Incendi</b>
Scuola Elementare Capoluogo	Centro sportivo Via degli Oleandri Pescia Romana Deposito gpl	Scuola Media Capoluogo	Complesso S.Sisto
Autorimesse Case Enel	Campo Sportivo Maremmino	Scuola Materna Capoluogo	Ex Mattatoio
Campo Sportivo Incotti	Regina Pacis	Scuola Media Pescia Romana	
Campo Sportivo Martelli		Scuola Materna e Elementare P.R.	
Capannone Zona Artigianale		Campo Sportivo Maremmino Deposito gpl	
		Centro Sportivo Polivalente	

Tabella 4.3.2: Immobili di proprietà comunale soggetti a controllo di prevenzione incendi

Circa un terzo dei 16 immobili di proprietà comunale soggetti a controllo di prevenzione incendi ai sensi del DM 16/02/1982 possiedono il Certificato di Prevenzione Incendi. Per altri la procedura è comunque in corso di perfezionamento (tabella 4.3.2).

L'Amministrazione Comunale ha valutato mediamente significativi gli impatti connessi con la gestione degli immobili comunali ed ha pertanto sottoposto questa attività a controlli operativi e sorveglianza (Tabella 4.3.3).

<b>GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>	<b>SIGNIFICATIVITA' MEDIA</b>	<b>IMPATTI SU AMBIENTE</b>	<b>CONTROLLO OPERATIVO</b>	<b>SORVEGLIANZA</b>
		<b>Inquinamento atmosferico</b>	<b>PROCEDURA</b> per lo smaltimento e il recupero di rifiuti informatici	<b>registro rifiuti informatici</b>
			<b>RACCOLTA DIFFERENZIATA</b> toner e cartucce d'inchiostro negli uffici comunali	<b>registro carico e scarico toner</b>
		<b>Consumo di risorse Produzione rifiuti</b>	<b>RACCOLTA DIFFERENZIATA</b> della carta presso gli edifici comunali e le scuole	
			<b>MONITORAGGIO</b> consumi edifici comunali	<b>registro consumi acqua</b>
<b>registro consumi energia elettrica</b>				
<b>registro consumi combustibili gassosi</b>				

Tabella 4.3.3 : Schema gestione ambientale Patrimonio Immobiliare

I rifiuti assimilabili agli urbani, prodotti dall'Amministrazione comunale, sono conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziando carta e cartone. I rifiuti pericolosi, in quanto non assimilabili sono gestiti separatamente avvalendosi di convenzioni rispettivamente stabilite con la Econet s.r.l. per i reflui liquidi e con la Vallone S.p.a. per i rifiuti solidi

#### 4.4. La gestione del cimitero

La gestione del Cimitero comunale è affidata alla Soc. Mastarna S.p.a che la svolge in accordo con il capitolato di appalto e con le istruzioni operative fornite dal Sistema di Gestione Ambientale. L'Amministrazione comunale ha valutato mediamente significativi gli impatti connessi con la gestione del cimitero ed ha pertanto sottoposto l'attività a controlli operativi e sorveglianza (Tabella 4.4.1).

<b>GESTIONE CIMITERO COMUNALE</b>	<b>SIGNIFICATIVITA' MEDIA</b>	<b>IMPATTO SU AMBIENTE</b>	<b>CONTROLLO OPERATIVO</b>	<b>SORVEGLIANZA</b>
		<b>Consumo di risorse</b>	<b>CAPITOLATO</b> appalto per la gestione del cimitero	<b>Controllo Ufficio Vigilanza Ambientale</b>
		<b>Produzione rifiuti</b>	<b>PROCEDURA</b> per la gestione dei rifiuti cimiteriali	
			<b>RACCOLTA DIFFERENZIATA</b> rifiuti all'interno del Cimitero	

Tabella 4.4.1: Schema gestione ambientale del cimitero comunale

#### 4.5. La gestione del canile comunale

Il contrasto del fenomeno del randagismo e la necessità di offrire ai cani abbandonati un rifugio temporaneo, sono soddisfatti dall'Amministrazione avvalendosi del canile comunale al quale compete il recupero dei cani smarriti o abbandonati, il ricovero e la custodia dei cani catturati, per il tempo necessario alla restituzione ai loro legittimi proprietari o all'adozione da parte di eventuali richiedenti. Il canile, costituito da 56 box in legno per una capienza complessiva di circa 150 cani, è ubicato in località Castellaccia, in un'area non soggetta a vincoli, inserita nel vigente PRG in *Zona H3 – Agro uso agricolo*.

La gestione del canile è affidata con convenzione annuale ad una associazione di volontariato denominata *ASSOCIAZIONE ANIMALISTA PER RANDAGI*, mentre il controllo sanitario è affidato al Servizio Veterinario della ASL Viterbo – Sezione 2 di Tarquinia.

L'Amministrazione Comunale si fa carico della manutenzione straordinaria e di tutte le attività amministrative connesse all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei reflui liquidi ed alla raccolta e gestione dei rifiuti.

Il territorio comunale ospita inoltre un Centro Addestramento Cani dove, a seguito di un'ordinanza con tingibile urgente del sindaco, sono attualmente ospitati in maniera non conforme alla specificità della struttura circa 50 cani.

L'Amministrazione comunale ha valutato mediamente significativi gli impatti connessi con la gestione del canile municipale ed ha pertanto sottoposto questa attività a controlli operativi e sorveglianza (Tabella 4.5.1).

<b>GESTIONE CANILE COMUNALE</b>	<b>SIGNIFICATIVITA' MEDIA</b>	<b>IMPATTO SU AMBIENTE</b>	<b>CONTROLLO OPERATIVO</b>	<b>SORVEGLIANZA</b>
		<b>Impatto olfattivo</b>	<b>CONVENZIONE</b> per la cura cani randagi	<b>Controllo Ufficio Vigilanza Ambientale</b>
		<b>Impatto visivo</b>	<b>CONVENZIONE</b> per lo smaltimento dei reflui liquidi	<b>MUD Formulari</b>
		<b>Consumo di risorse</b>		
<b>Produzione rifiuti</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b> per la gestione dei reflui liquidi in condizioni di emergenza	<b>Controllo Ufficio Vigilanza Ambientale</b>		
<b>Inquinamento suolo e sottosuolo</b>				

Tabella 4.5.1: Schema gestione ambientale del canile comunale

L'obiettivo di superare l'emergenza costituita dall'uso improprio del centro addestramento cani, programmato per la fine del 2007, non è stato conseguito. L'adeguamento della struttura o lo spostamento degli animali in una struttura più idonea (tabella 4.5.2) è stato riproposto per il 2009.

<b>GESTIONE CANILE COMUNALE</b>	<b>TARGET</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>RESPONSABILE</b>
	Adeguamento attività Centro addestramento cani	Progettazione e realizzazione delle soluzioni	GIU 2009	N.A.	Settore Dem. e Patr.

Tabella 4.5.2: Programma ambientale inerente il centro addestramento cani

#### 4.6. La gestione del verde pubblico

Il verde pubblico sul territorio comunale ha una superficie di oltre undici ettari il 60% dei quali destinati a parco o a giardino pubblico, e la restante parte a servizio degli edifici scolastici. La sua manutenzione, inclusi gli spartitraffico delle banchine e delle strade extraurbane e delle aree di pertinenza di infrastrutture comunali, è affidata alla Soc. Cooperativa Agricola *Maremma Etrusca*. Nel 2007, con la sistemazione a Montalto di Castro dei giardini pubblici contigui alla SS Castrense e con la sistemazione a parco di un'area verde a Pescia Romana, e nel 2008 con l'approvazione del Regolamento Comunale per la gestione del verde l'Amministrazione ha conseguito gli obiettivi che si era posta.

L'Amministrazione comunale continua a valutare mediamente significativi gli impatti connessi con la gestione di questa attività. Essa mantiene pertanto attivi controlli operativi ed iniziative di sorveglianza (Tabella 4.6.1) e si prefigge l'adozione di un Regolamento finalizzato a disciplinare gli interventi da effettuare sul patrimonio verde di proprietà pubblica e privata, a tutelare parchi, giardini pubblici ed aree di pregio ambientale e storico paesaggistico, ad indicare criteri da seguire nella progettazione di nuove aree (Tabella 4.6.2).

GESTIONE VERDE PUBBLICO	SIGNIFICATIVITA' MEDIA	IMPATTO SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
		Consumo di risorse Produzione rifiuti Impatto sul paesaggio Inquinamento suolo e sottosuolo	<b>CAPITOLATO</b> appalto per la gestione verde pubblico	<b>REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO</b>

Tabella 4.6.1: Schema gestione ambientale del verde pubblico

#### 4.7. L'illuminazione pubblica

La gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica comunale, che comprendono circa 2600 punti luce, deve conservare l'aspetto estetico ed assicurare la perfetta efficienza ed il rendimento luminoso degli impianti (tabella 4.7.1). L'Amministrazione fornisce le lampade per il ricambio di qualsiasi specie e potenza, al fine di gestire le proprie politiche mirate al risparmio energetico ed al contenimento dell'inquinamento luminoso. Al 2008, circa la metà degli impianti sono costruiti con due linee separate una di *mezza* e l'altra di *tutta* notte utilizzate in modo alterno per il risparmio energetico. Sono inoltre operativi, in via sperimentale, quattro quadri per la riduzione del flusso luminoso e circa il 25 % delle lampade installate sono predisposte per la riduzione dell'inquinamento luminoso.

Tutti gli impianti sono dotati nelle necessarie certificazioni, collaudi verifiche e degli Organi competenti.

GESTIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	SIGNIFICATIVITA' MEDIA	IMPATTO SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
		<b>Consumo di risorse</b> <b>Produzione rifiuti</b> <b>Impatto sul paesaggio</b> <b>Inquinamento luminoso</b>	<b>CAPITOLATO</b> appalto per la gestione e manutenzione delle pubblica illuminazione	<b>Verbali di controllo del responsabile di settore</b>

Tabella 4.7.1: Schema gestione ambientale dell'illuminazione pubblica

L'illuminazione pubblica è, tra tutte le attività dell'Amministrazione Comunale, quella che assorbe la maggior quantità di energia (circa 50%). Considerati i rilevanti progressi tecnologici di questi ultimi anni in materia di risparmio energetico, l'Amministrazione Comunale aveva tra gli obiettivi da conseguire al Giugno 2009 l'analisi del sistema di illuminazione finalizzata alla progettazione di modifiche degli impianti capaci di contenere i consumi elettrici, senza incidere sulla qualità del servizio reso ai cittadini. L'obiettivo è stato conseguito ed il 30 gennaio 2009 la Giunta Comunale ha potuto approvare lo studio preliminare del Piano Illuminotecnico per abbattere i consumi energetici predisposto dallo Studio Broccato. Detto studio ha evidenziato due scenari di contenimento dei consumi capaci di produrre riduzioni del 24% e 29%. I costi di tali interventi, rispettivamente stimati in circa 730000 e 890000 euro, richiedono investimenti significativi che sono ora all'attenzione dell'Amministrazione, la quale ha comunque deciso di procedere a piccole sperimentazioni in loco al fine di verificare la praticabilità delle soluzioni proposte (tabella 4.7.2).

Considerato inoltre che il documento di Politica Ambientale unanimemente approvato dal Consiglio Comunale orienta esplicitamente l'azione dell'Amministrazione verso la ricerca dell'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse, la Giunta Comunale ha deciso nell'agosto 2008 di associarsi al Kyoto Club, un'associazione no profit che ha come finalità statutaria l'impegno a favorire l'attuazione degli obiettivi di Kyoto. Nella stessa data, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con *AZZERO CO2*, una società accreditata come *Energy Service Company* (E.S.Co.), finalizzato a perseguire un maggior efficienza energetica nell'uso finale dell'energia, anche beneficiando dei meccanismi di incentivazione previsti a livello nazionale e regionale per interventi diretti sul patrimonio comunale (tabella 4.7.2).

<b>GESTIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE</b>	<b>TARGET</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>RESPONSABILE</b>
	Consumi energetici	Sperimentazione di sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo	GIU 2009	Consumi elettrici	Settore LLPP
		Analisi dei consumi energetici del territorio	DIC 2009	Consumi energetici complessivi	

Tabella 4.7.2: Programma ambientale inerente l'illuminazione pubblica.

#### 4.8. Pianificazione territoriale

La pianificazione del territorio è tra le attività dell'Amministrazione Comunale a più alta significatività ambientale ed è pertanto attentamente regolata (Tabella 4.8.1). Il PRG approvato dalla Giunta Comunale in data 20/11/1974 è attualmente in fase di revisione (tabella 4.7.2) per la necessità di aggiornare la situazione territoriale con le modifiche introdotte con la variante generale al PRG adottata nel 1997 e con lo sviluppo normativo e tecnologico degli ultimi 30 anni. In particolare, la nuova versione del PRG dovrà registrare i mutamenti avvenuti in questi anni sul territorio, le aree costiere, le opere pubbliche ed inserire una nuova area artigianale, in armonia con le direttive del Piano Territoriale Paesaggistico regionale e, più in generale, con le norme che hanno portato alla conservazione del patrimonio ambientale presente sul territorio.

<b>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</b>	<b>SIGNIFICATIVITA' ALTA</b>	<b>IMPATTO SU AMBIENTE</b>	<b>CONTROLLO OPERATIVO</b>	<b>SORVEGLIANZA</b>
		Antropizzazione del territorio	<b>REGOLAMENTO EDILIZIO</b>	<b>Registro pratiche edilizie</b>
			<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	<b>Polizia locale</b>
			<b>PRG</b>	
			<b>REGOLAMENTO DEL VERDE</b>	<b>Vigilanza Ambientale</b>
<b>AGRONOMO CONVENZIONATO</b>	<b>Registro taglio degli alberi</b>			

Tabella 4.8.1: Schema gestione ambientale della pianificazione territoriale

All'interno di questa attività trova applicazione la volontà della Giunta di promuovere e valorizzare i centri storici sostenendo gli interventi di ristrutturazione e risanamento degli immobili ivi ubicati. Le deliberazioni della Giunta Comunale n. 94 e 95 del 31/03/2004, concedendo contributi (€ 200.000,00) a fondo perduto per il recupero, restauro e manutenzione delle facciate e delle coperture degli edifici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati aperti al pubblico, hanno consentito negli ultimi anni il recupero di 30 edifici e l'abbattimento delle barriere architettoniche di 4 esercizi commerciali del centro storico. La redazione del PRG ha richiesto più tempo del previsto ed è attualmente nella fase di confronto con i tecnici e gli operatori, preliminarmente a quella di confronto con il pubblico. Tali ritardi hanno imposto di dilazionare l'obiettivo posto nel programma ambientale dell'Amministrazione che è stato pertanto posticipato al 2009 (Tabella 4.7.2).

<b>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</b>	<b>TARGET</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>RESPONSABILE</b>
	Approvazione Nuovo PRG	Redazione PRG e Studio dei suoi impatti	DIC 2009	N.A.	Settore Urbanistica

Tabella 4.9.2: Programma ambientale inerente la Pianificazione Territoriale

Il Regolamento edilizio uno dei principali strumenti di pianificazione a cui è affidata la guida dell'attività edilizia, dopo una lunga fase di discussione e confronto, che ha incluso anche una consultazione del pubblico via internet è stato definitivamente approvato dal Consiglio Comunale all'inizio del 2009 (Delib. C.C. n. 17 del 17/2/2009). Il regolamento recepisce le impostazioni più avanzate di governo del territorio ed introduce principi di tutela dell'ambiente che:

- vincolano la progettazione degli interventi a privilegiare le scelte tecniche ed estetiche meno impattanti al fine di consentire la protezione dei valori naturali, paesaggistici e ambientali;
- incentivano il risparmio di risorse riducendo gli oneri a carico di chi, in occasione di nuove costruzioni o interventi equiparati, o di ristrutturazioni, o di manutenzioni straordinarie, installi impianti solari per la produzione di energia termica o elettrica, o adotti sistemi di riduzione dei consumi idrici;
- impediscono l'abbattimento di alberature esistenti, qualora la pianta non costituisca un pericolo per l'incolumità delle persone o non renda gravemente difficoltosa l'edificazione o l'esecuzione di opere edili, imponendone in ogni caso la sostituzione con esemplari posti nelle aree di pertinenza.

L'Amministrazione comunale ha provveduto, ai sensi del DPCM 14/11/1997, alla zonizzazione acustica del territorio basandosi sulle destinazioni d'uso previste dai vigenti strumenti urbanistici, sull'effettiva fruizione del territorio e sulla situazione tipografica esistente. Considerata la vocazione agricola della zona, il territorio comunale risultata prevalentemente (96% circa) collocato nella classe 3° che include:

- le aree urbane, interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici e qualche attività artigianale, ma assenza di attività industriali;
- le aree rurali, interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Il restante 4% del territorio include (figura 4.8.1), per l'80% circa, aree destinate ad uso prevalentemente residenziale ed aree esclusivamente industriali. Le aree particolarmente protette occupano circa 1,5 ettari.

La verifica del rispetto dei limiti di piano è stata condotta dall'Amministrazione Comunale sugli edifici più sensibili (asili nido, scuole) ed ha escluso, ad oggi, la necessità di adottare iniziative finalizzate ad un miglioramento del clima acustico.

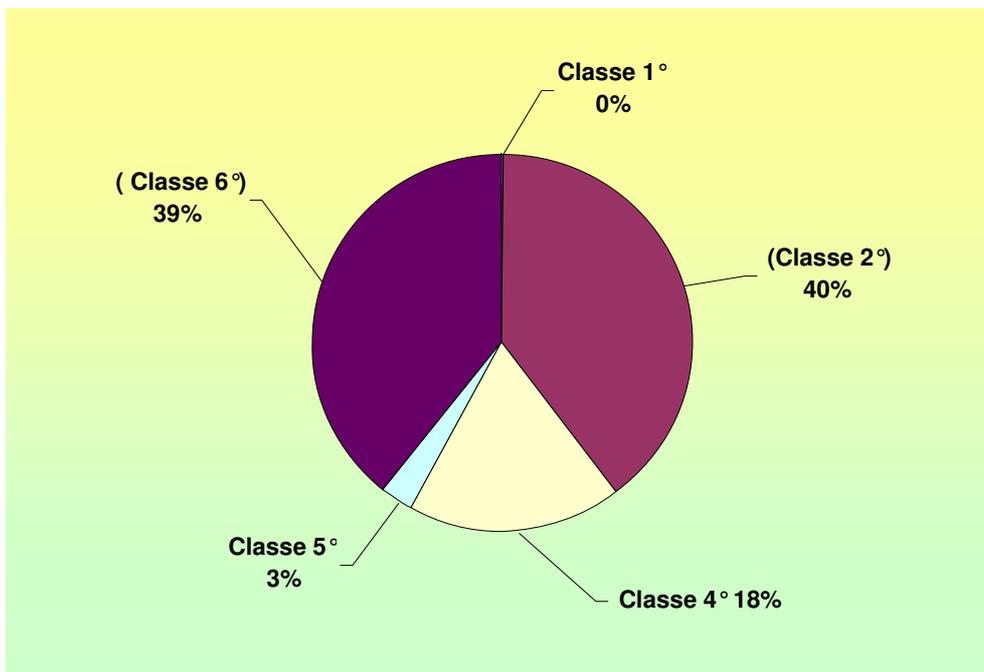


Figura 4.8.1 Distribuzione di alcune classi di zonizzazione acustica del territorio:

- Classe 1° Aree particolarmente protette
- Classe 2° Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
- Classe 4° Aree di intensa attività umana
- Classe 5° Aree prevalentemente industriali
- Classe 6° Aree esclusivamente industriali

#### **4.9. La mensa scolastica**

Le attività di gestione della ristorazione scolastica, in attesa della conclusione della gara di appalto inerente il triennio 2009-2011 sono affidate temporaneamente in appalto alla Soc. SODEXHO Italia S.p.a. che le esercita in accordo con il capitolo inerente la gestione del triennio passato. In particolare, nel capitolato sono presenti i seguenti criteri ambientali:

- raccolta differenziata dei rifiuti

- obbligo per la ditta di effettuare un'attività di formazione del personale sul corretto metodo di separazione dei rifiuti ai fini della loro raccolta differenziata;
- uso di tovaglie in carta semplice non plastificata, tovaglioli monouso, bicchieri del tipo monouso biodegradabili, sottobicchieri in plastica o metallo, piatti monouso biodegradabili.

L'Amministrazione comunale ha valutato mediamente significativi gli impatti connessi con la gestione di questa attività ed ha pertanto attivato controlli operativi ed iniziative di sorveglianza (Tabella 4.9.1).

<b>SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA</b>	<b>SIGNIFICATIVITA' MEDIA</b>	<b>IMPATTO SU AMBIENTE</b>	<b>CONTROLLO OPERATIVO</b>	<b>SORVEGLIANZA</b>
		<b>Inquinamento atmosferico</b>  <b>Consumi di risorse</b>  <b>Produzione di rifiuti</b>	<b>CAPITOLATO</b> Appalto servizio ristorazione scolastica	<b>Registro ispezioni c/o settore biblioteca servizi culturali e scolastici</b>

Tabella 4.9.1: Schema gestione ambientale della ristorazione scolastica

#### 4.10. La mobilità ed i trasporti

<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>	<b>SIGNIFICATIVITA' MEDIA</b>	<b>IMPATTO SU AMBIENTE</b>	<b>CONTROLLO OPERATIVO</b>	<b>SORVEGLIANZA</b>
			<b>CAPITOLATO</b> Appalto servizio trasporto scolastico	
		<b>Inquinamento atmosferico</b>	<b>CAPITOLATO</b> Appalto servizio trasporto urbano	
		<b>Consumi di risorse</b>	<b>PROCEDURA</b> Monitoraggio consumi parco auto	<b>Registro Monitoraggio consumi parco auto</b>
		<b>PROCEDURA</b> Monitoraggio consumi settore istruzione pubblica	<b>Registro Monitoraggio consumi trasporto scolastico</b>	

Tabella 4.10.1: Schema gestione ambientale della mobilità e trasporti

Il Comune è discretamente attrezzato per quanto riguarda la rete delle comunicazioni a grande scala. Il territorio è attraversato lungo la costa dalla ferrovia Roma-Pisa, sulla quale è localizzata la stazione ferroviaria che assicura la disponibilità di circa 20 corse giornaliere dei treni locali nelle due direzioni. Parallelo alla ferrovia si sviluppa il tracciato della S.S. Aurelia, che sul territorio di Montalto è interamente a quattro corsie, con svincoli a livelli sfalsati e curve ad ampio raggio, la quale è percorsa dai mezzi del COTRAL che assicurano i collegamenti con Roma e Civitavecchia. Sulla direttrice costa – entroterra il territorio è collegato con il capoluogo di Provincia dalla S.S. Castrense, anch'essa percorsa dai mezzi delle autolinee regionali (COTRAL) che assicurano i collegamenti con Viterbo e con gli altri centri della provincia. Altra trasversale è la provinciale del Fiume Fiora, che va in direzione del comune di Manciano.

All'interno dei nuclei abitati è attivo un servizio pubblico di trasporto urbano affidato alla Soc. Castrense, circa 18 corse giornaliere, che assicura i collegamenti tra la Stazione Ferroviaria, Pescia Romana, Montalto di Castro e Marina di Montalto. Il traffico è generalmente scorrevole ad eccezione dei fine settimana estivi in cui si formano code sulla Via Castrense. Per agevolare lo scorrimento del traffico nel collegamento con il mare l'Amministrazione comunale predispone durante il periodo estivo un servizio di trasporto pubblico gratuito tra le 20.30 alle ore 01.

L'Amministrazione Comunale ha attribuito una significatività ambientale media alla gestione della mobilità e dei trasporti ed ha attivato iniziative di controllo e sorveglianza (Tabella 4.10.1).

<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>	<b>TARGET</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>RESPONSABILE</b>
	Realizzazione Parcheggi	realizzazione del parcheggio seminterrato a P. Gravisca e sistemazione dell'area soprastante e della zona a valle verso il Fiume Fiora	Progetto approvato in attesa finanziamento da Regione Lazio	Sforamenti limiti qualità aria PM <sub>10</sub>	Settore LLPP

Tabella 4.10.2: Programma ambientale inerente la Mobilità ed i trasporti

Gli obiettivi del Programma ambientale per il 2007 con i quali l'Amministrazione Comunale intendeva intervenire sulla circolazione stradale per mitigare gli ingorghi che si verificano nei fine settimana estivi, sono stati solo parzialmente conseguiti ed il loro completamento è stato pertanto riproposto per il 2009. In particolare, nel corso del 2008 è stata infatti razionalizzata la viabilità di accesso a Marina di Montalto ma non è stato possibile realizzare il parcheggio seminterrato di Piazzale Gravisca (tabella 4.10.2) poiché non è stato ancora erogato il finanziamento della Regione Lazio il quale prevede anche la ristrutturazione dell'intera area prospiciente la piazza, inclusa la valle digradante verso il fiume Fiora che sarà trasformata in un parco urbano. Tale obiettivo è confermato per gli anni seguenti a condizione che il progetto approvato sia finanziato dalle autorità regionali.

#### 4.11. Il controllo dell'Ambiente

L'Amministrazione Comunale, con D.G N° 63 del 27/02/2004 ha attivato l'Ufficio di Vigilanza Ambientale, inglobato successivamente nell'Ufficio Ambiente dalla Deliberazione G.C. n 255 del 20/9 /2007, al quale ha affidato i compiti di:

- verificare le segnalazioni che pervengono all'Amministrazione dai cittadini ed attivare i competenti servizi;
- vigilare sul territorio rurale;
- monitorare la qualità di servizi al cittadino e di attività che presentano aspetti ambientali, direttamente o indirettamente gestiti dall'Amministrazione Comunale.

<b>VIGILANZA AMBIENTALE</b>	<b>IMPATTO SU AMBIENTE</b>	<b>CONTROLLO OPERATIVO</b>	<b>SORVEGLIANZA</b>
	<b>Controllo del territorio</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b> Attività di vigilanza ambientale	<b>Registro dei controlli ambientali</b>
			<b>Registro controllo del territorio</b>

Tabella 4.11.1: Schema gestione dell'Ufficio di Vigilanza Ambientale

L'attività di Vigilanza del territorio, operativa sul territorio comunale dal 1 Giugno 2006 secondo uno schema che garantisce periodicità e sistematicità dei controlli, si avvale della suddivisione del territorio comunale in sei zone, riportate nella carta dei controlli ambientali (Figura 4.11.1), ed interessa:

- il rilevamento di focolari di incendio, inclusa la contestuale richiesta d'intervento alla Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, ecc., e la collaborazione di competenza alle operazioni di spegnimento;
- il controllo inerente l'abbandono di rifiuti sul suolo pubblico, con la conseguente emissione di sanzioni per gli abbandoni in flagrante, nonché la segnalazione agli uffici comunali competenti di rifiuti abbandonati da ignoti per l'attivazione delle corrette procedure di recupero e smaltimento;
- la sorveglianza sul corretto svolgimento delle pratiche agricole con la conseguente verifica di conformità al regolamento di Polizia Rurale;
- la tutela della biodiversità nelle zone di protezione attraverso la verifica delle autorizzazioni necessarie per l'esercizio della pesca, della caccia, per il taglio degli alberi e per la raccolta dei funghi;
- il monitoraggio di fiumi, fossi e torrenti comunali inclusa la verifica del livello e dell'eventuale stato di allerta;
- il ripopolamento della fauna stanziale attraverso la partecipazione alle operazioni di lancio della fauna e la compilazione del rapporto alla Provincia sulle zone interessate dal ripopolamento.

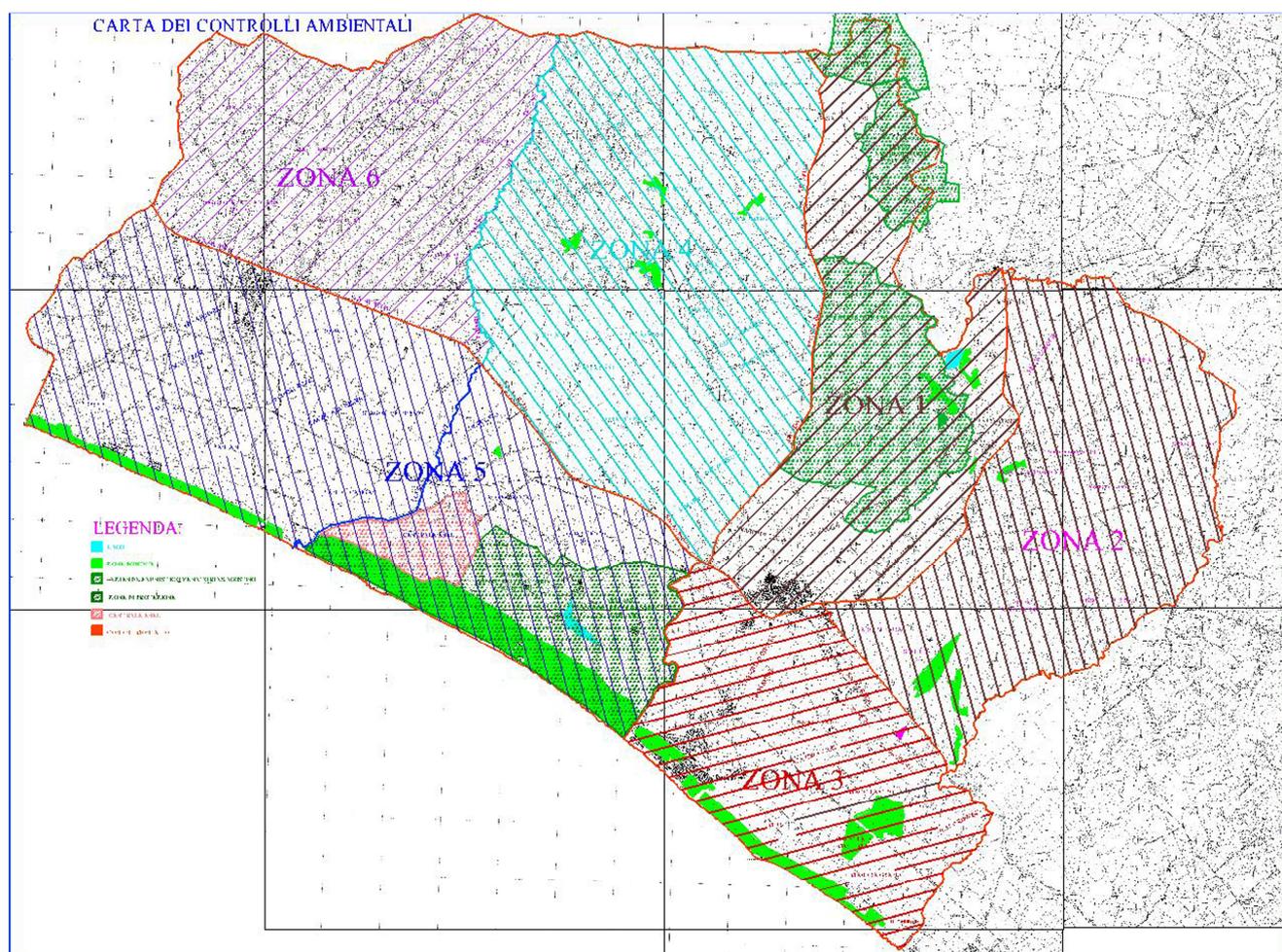


Figura 4.11.1 Carta dei controlli Ambientali

ZONE RURALI DI RIFERIMENTO (Fig. 4.11.1)	INTERVENTI ESEGUITI												FREQUENZA INTERVENTI %		
	INCENDI			RIFIUTI			TUTELA DELLA BIO DIVERSITA'			ATTIVITA' AGRICOLE					
	2006 (*)	2007	2008	2006 (*)	2007	2008	2006 (*)	2007	2008	2006 (*)	2007	2008	2006 (*)	2007	2008 (**)
ZONA N°1	2	1	3	2	0	2	12	10	9	1	1	1	100	41	100
ZONA N°2	0	0	1	1	1	1	/	/	/	0	0	1	8	4	21
ZONA N°3	3	3	0	8	5	3	/	0	0	2	1	2	81	24	24
ZONA N°4	1	5	2	4	1	0	/	/	/	1	2	2	50	33	40
ZONA N°5	1	1	0	6	6	6	0	7	2	0	0	0	70	56	45
ZONA N°6	0	1	2	1	1	0	/	/	/	0	3	1	20	20	19
INTERVENTI TOT.	7	11	8	22	14	12	12	17	11	4	7	7	64	30	45

Tabella 4.11.2 Interventi della Vigilanza Ambientale. (\*) dal 1/6/2006 al 31/12/2006.

La distribuzione spaziale e temporale degli interventi della Vigilanza Ambientale nelle oltre 300 visite ispettive complessivamente effettuate nei 30 mesi considerati (tabella 4.11.2), evidenzia l'ampia variabilità spaziale sia della tipologia che della frequenza degli interventi richiesti. In generale, si osserva che:

- ad eccezione della zona 1, la frequenza degli interventi in rapporto alle visite ispettive tende a diminuire nel tempo;
- gli interventi più frequentemente operati dalla vigilanza ambientale nell'ambito dell'attività di vigilanza del territorio rurale interessano nell'ordine l'abbandono dei rifiuti, la prevenzione incendi e la tutela della biodiversità.

Alla Vigilanza Ambientale sono anche affidati i controlli delle attività che presentano aspetti ambientali significativi inerenti l'erogazione di servizi al cittadino appaltati all'esterno o gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale. In particolare tale controllo, attivato dal Gennaio 2006 secondo uno schema che ne garantisce periodicità e sistematicità, interessa:

- la gestione dei rifiuti solidi urbani,
- la gestione isola ecologica comunale
- la gestione rifiuti cimiteriali;
- la gestione verde pubblico ;
- la gestione impianti termici comunali;
- la gestione apparecchiature antincendio negli edifici comunali;

ATTIVITA' CONTROLLATE	VERIFICHE			IRREGOLARITA'			QUALITA' DELLA ATTIVITA'		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
GESTIONE RSU	105	105	140	18	11	13	83%	89%	91%
ISOLA ECOLOGICA	15	15	20	4	7	8	74%	54%	60%
RIFIUTI CIMENTERIALI	9	12	12	0	1	1	100%	92%	92%
VERDE PUBBLICO	45	45	60	3	3	6	94%	94%	90%
DEPURATORI	0	24	24	/	6	5	/	75%	80%
CANILE COMUNALE	0	15	18	/	5	9	/	67%	50%
IMPIANTI TERMICI	66	66	66	4	2	/	94%	97%	/
DISPOSITIVI ANTINCENDIO	0	120	120	/	27	44	/	78%	64%

Tabella 4.11.3: Controllo della qualità dei servizi al cittadino.

La La verifica del rispetto di normative, procedure, istruzioni operative, capitolati di appalto, ecc. da parte dei responsabili della gestione delle attività dell'Amministrazione Comunale con aspetti ambientali più rilevanti (Tabella 4.11.3) evidenzia una situazione generalmente accettabile ad eccezione della gestione del canile comunale e dell'isola ecologica, che sono affidati a ditte o associazioni, e della gestione dei dispositivi antincendio direttamente operata dall'Amministrazione. I risultati della verifica segnalati ai settori dell'Amministrazione competenti sono oggetto di

attenzione per l'adozione di iniziative finalizzate ad un miglioramento della qualità della loro gestione. Assumendo come indicatore di qualità di gestione dell'attività monitorata la frequenza di controlli conformi sul totale di quelli effettuati, emerge dai dati presentati che buoni risultati sono ottenuti nella gestione degli RSU, dei rifiuti cimiteriali, del verde pubblico e dei deputori.

#### 4.12. La protezione civile

<b>PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>IMPATTO SU AMBIENTE</b>	<b>CONTROLLO OPERATIVO</b>	<b>SORVEGLIANZA</b>
	<b>Interventi di emergenza</b>	<b>CONVENZIONE</b> Con Associazione Protezione Civile	<b>Registro degli interventi</b>
		<b>PIANO OPERATIVO</b> Mare Sicuro	
	<b>Controllo del territorio</b>	<b>PIANO e REGOLAMENTO</b> comunale di protezione civile	
<b>PIANO OPERATIVO</b> esondazione fiume Fiora			

Tabella 4.12.1: Schema di gestione dell'attività di protezione civile

La legge 225/92, per le parti non abrogate dal DL 343/01 approvato con Legge 401/01, riconosce il potere dell'Amministrazione Comunale di dotarsi di una struttura di Protezione Civile ed affida al Sindaco, sul territorio di propria competenza, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. La stessa norma identifica le attività di protezione civile nella previsione, nella prevenzione, nel soccorso e in tutte le altre attività necessarie ed indifferibili per superare l'emergenza. L'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 5 della legge 142/90, ha adottato il Piano Comunale di Protezione Civile che prevede dettagliatamente le modalità per affrontare sia le emergenze per cui è necessario un servizio di reperibilità (crolli smottamenti, incendi, incidenti, ecc.), sia le emergenze per il cui contrasto è necessaria l'attivazione dell'intera struttura comunale (terremoti, alluvioni, ecc.). Tale piano si avvale:

- di un servizio di intervento rapido articolato nel centralino della Polizia Municipale, attivo per le 24 ore in tutti i giorni dell'anno, e nella disponibilità di personale comunale in servizio di reperibilità ai sensi dell'art. 28 del DPR 347/88;
- della collaborazione di una struttura Protezione Civile composta da volontari equipaggiati ed addestrati che opera in Convenzione con l'Amministrazione Comunale.
- di un Piano Comunale di Emergenza corredato da documenti dedicati a specifiche problematiche (Tabella 4.12.1).

La responsabilità del Servizio di Protezione Civile è affidata al Comandante della Polizia Locale.

PROTEZIONE CIVILE		2004	2005	2006	2007	2008
		<b>incendi</b>		123	103	147
<b>Soccorso a Persone</b>	incidenti stradali	49	40	34	22	26
	emergenze in mare	180	147	170	195	171
	altre emergenze	110	225	288	174	187
<b>Emergenze ambientali</b>	sversamento sostanze pericolose in mare	0	0	0	0	0
	sversamento sostanze pericolose sul suolo	1	0	0	0	0
	altre emergenze	53	50	78	25	30
<b>Prevenzione</b>	Controlli ambientali	321	349	340	137	42
	sorveglianza in manifestazioni pubbliche	1054	1167	1190	1476	1502

Tabella 4.12.2 : Interventi della Protezione Civile.

Gli interventi operati dalla Protezione Civile sul territorio comunale tra il 2004 ed il 2008 sono oltre 2000 l'anno (Tabella 4.12.2) e prevalentemente riguardano la prevenzione (ca 70%) ed il soccorso a persone (ca 20%).

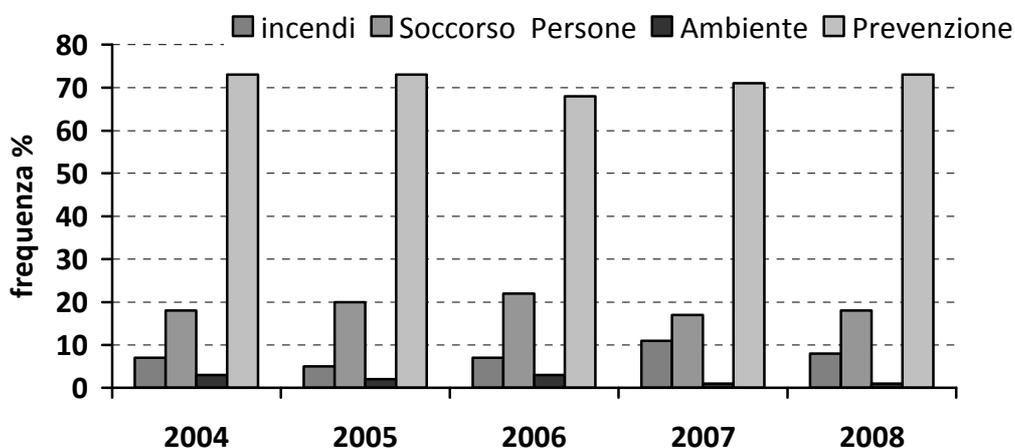


Figura 4.12.1: Tipologia degli interventi della Protezione Civile

#### 4.13. Il rilascio di concessioni ed autorizzazioni

La legge attribuisce le competenze in materia di rilascio e rinnovo delle concessioni demaniali marittime ai Comuni che, nella Regione Lazio, le esercitano in accordo con le linee guida dettate dalla Deliberazione della Giunta n. 1161 del 30 luglio 2001. L'Amministrazione Comunale ha

attribuito all'attività una significatività ambientale media ed ha attivato iniziative di controllo e sorveglianza (Tabella 4.13.1). In particolare, il regolamento di gestione degli arenili disciplina le modalità di utilizzo delle aree, delle zone di mare riservate alla balneazione, delle spiagge e delle aree in concessione per strutture o stabilimenti balneari.

Il Comune di Montalto di Castro ha sinora rilasciato 14 concessioni demaniali marittime, tre delle quali gestite direttamente dall'Amministrazione comunale inerenti lo scarico a mare dell'impianto di depurazione, la scalinata di accesso al mare, ed i campi solari.

<b>RILASCIO CONCESSIONE E/O AUTORIZZAZIONI DEMANIALI</b>	<b>SIGNIFICATIVITA' MEDIA</b>	<b>IMPATTI SU AMBIENTE</b>	<b>CONTROLLO OPERATIVO</b>	<b>SORVEGLIANZA</b>
		<b>antropizzazione</b>	<b>PROCEDURA</b> rilascio concessioni settore demanio e patrimonio	<b>Registro Pratiche concessioni</b>
			<b>PUA</b> Piano di utilizzazione degli arenili	<b>Atto di concessione e/o autorizzazione</b>
<b>REGOLAMENTO</b> gestione arenili				

Tabella 4.13.1: Schema di gestione del rilascio di concessioni ed autorizzazioni demaniali

## 5. Attuazione della politica ambientale

### 5.13. La qualità dell'ambiente

La presenza sul territorio comunale di un grosso impianto termoelettrico mantiene alta l'attenzione dei cittadini sulle problematiche dell'inquinamento ambientale e spinge l'Amministrazione a controllare la qualità dell'ambiente, indipendentemente dall'appartenenza di questa attività all'ambito delle proprie competenze istituzionali. In questo contesto l'Amministrazione Comunale ha anche attivato, sin dalla fine degli anni '90, studi mirati a valutare l'inquinamento atmosferico o l'esposizione dei cittadini ai diversi inquinanti, al fine di tutelare la salute pubblica. Attualmente, il controllo dell'ambiente è affidato all'Ufficio di Vigilanza Ambientale, che svolge una sistematica azione di pattugliamento del territorio, ed al responsabile del Sistema di Gestione Ambientale che raccoglie ed analizza i dati sia delle rilevazioni delle stazioni di monitoraggio presenti sul territorio, sia della bibliografia specializzata.

#### 5.1.1. Le acque superficiali



Figura 5.1.1 Distribuzione dei punti di campionamento delle acque di balneazione.

Il territorio del Comune di Montalto di Castro si estende per 18 Km di costa ed ospita complessivamente quattro bacini idrografici: Chiarone – Tafone; Fiora; Fiora – Arrone Nord; Arrone Nord.

Il Piano di Risanamento delle Acque della Regione Lazio (2004), nel territorio comunale, ha valutato la qualità ambientale e biotica:

- del Fiume Fiora, nell'attraversamento del comune di Montalto di Castro ( Ponte Badia, Strada S. Agostino Vecchio) ed in mare alle distanze rispettivamente di 500, 1000 e 3000 metri dalla foce.
- del Torrente Arrone in prossimità del Ponte dell'Aurelia.

I risultati classificano il fiume Fiora, rispettivamente come leggermente inquinato ed inquinato nelle stazioni di Ponte Badia, Strada S. Agostino Vecchio, per quanto riguarda la qualità biotica, e definisce sufficiente e buono lo stato ambientale nelle stesse stazioni rispettivamente. Relativamente al mare, lo stesso piano di risanamento classifica buona la qualità dell'acqua a 500 m dalla foce del fiume Fiora, ed elevata quella a distanze maggiori.

Risultati analoghi sono rilevati per il torrente Arrone, classificato come inquinato dal punto di vista della qualità biotica e sufficiente dal punto di vista dello stato ambientale.

Uno studio realizzato dalla Regione Lazio nel 2000 (Mancini L., et al.), che ha esaminato tutti i corsi d'acqua superficiali dal punto di vista della qualità biotica, fornisce risultati in accordo con il suddetto Piano Regionale, evidenziando un ambiente biotico inquinato per tutti i corsi d'acqua, ad eccezione del fosso Timone, un affluente del Tafone, per il quale l'ambiente biotico può essere classificato molto inquinato. Lo stesso studio, segnala che, ad eccezione dei corsi d'acqua dei bacini idrografici completamente inclusi nel territorio comunale, Chiarone, Tafone ed alcuni fossi minori a nord dell'Arrone, tutte i corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale risultano inquinati o molto inquinati già al loro arrivo sul territorio comunale.

L'Amministrazione Comunale affronta questa situazione critica incrementando e rendendo sempre più efficiente la raccolta e la depurazione dei reflui civili (Tabella 4.3.2).

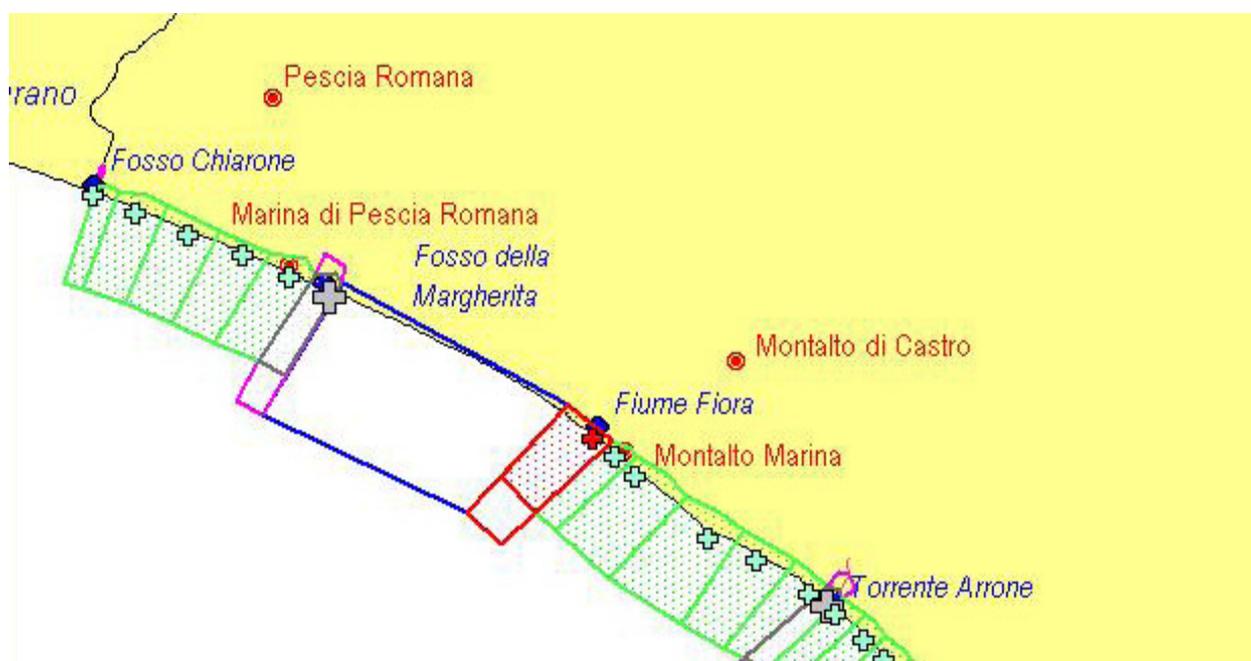


Figura 5.1.2: Qualità delle acque di balneazione; fonte Ministero della Salute

Il Ministero della Salute, nel suo ultimo rapporto annuale, conferma che nel 2007 le acque marine, la cui qualità è valutata nei punti di prelievo riportati in figura 5.1.1, sono risultate idonee alla balneazione in tutto il litorale comunale, ad eccezione:

- del tratto di costa antistante la centrale termoelettrica, evidenziata in blu (figura 5.1.2), in cui la balneazione è permanentemente interdetta per motivi diversi dall'inquinamento;
- dei tratti di spiaggia contigui alle foci del Fiume Fiora, del fosso della Margherita e del torrente Arrone, nei quali la balneazione è interdetta per il superamento dei limiti consentiti dei parametri microbiologici in oltre un quinto dei campioni analizzati (tabella 5.2.1).

Considerato che i nuclei urbani siti sul territorio comunale sono interamente allacciati alla rete fognaria, ed i loro reflui depurati, e che i corsi d'acqua inquinati attraversano molti comuni della provincia di Viterbo prima di sfociare in mare, appare evidente che l'azione dell'Amministrazione Comunale risulti in questo contesto poco incisiva. In ogni caso, l'Amministrazione ha ritenuto di intervenire con opere alla foce del fiume Fiora finalizzate a favorire l'immissione in mare delle acque anche nelle giornate con condizioni meteo-marine avverse e, nel 2007, sono stati completati i due pennelli che favoriscono la confluenza delle acque in mare.

L'edizione 2008 della Guida Blu, annualmente pubblicata da Legambiente, assegna al Comune di Montalto tre vele attribuendogli un punteggio che nel Lazio è secondo solo all'isola di Ventotene. Da osservare che alle due località, uniche nella Regione, è anche attribuito il simbolo della *Sostenibilità Ambientale*, che segnala i Comuni che nell'ultimo anno hanno promosso iniziative per migliorare la sostenibilità ambientale ed hanno consumi energetici pro-capite più contenuti.

Un ulteriore indicatore della buona qualità delle acque marine, è costituito dalla presenza del corallo, che nel mare antistante il litorale comunale cresce ad appena 25 metri di profondità.

PUNTO DI CAMPIONAMENTO	2004	2005	2006	2007
	Frequenza % campioni inquinati			
001 PESCIA ROMANA	0	0	0	0
006 BAR TONINO	0	0	0	0
007 BAR GABBIANO	0	0	0	0
008 LE MORELLE	0	0	0	0
009 IL TORRACCIO	0	0	0	0
282 AMICI DEL CAMPING	0	0	0	0
382 FOCE FOSSO CHIARONE	0	0	10	0
383 COSTA SELVAGGIA	0	0	0	0
384 FOSSO DEL TAFONE	50	50	25	25
385 FIUME FIORA	70	70	70	40
390 TOMBOLO FOCE VECCHIA	0	0	0	0
391 IL TOMBOLO	0	0	0	0
388 FOSSO ARRONE	-	-	-	75

Tabella 5.1.1: Indicatore della qualità delle acque di balneazione.

### 5.1.2. La qualità dei suoli

Il territorio comunale non ospita discariche, siti industriali dimessi, o altri suoli inquinati ad eccezione di un sito in località Serpentaro, localizzato su terreni privati ma ancora non messo in sicurezza, ne caratterizzato e bonificato dai suoi proprietari, che impegna l'Amministrazione Comunale ad intervenire per evitare che la sorgente di inquinamento provochi danni ambientali più consistenti. La sorgente di inquinamento consiste in oltre 1500 t di pneumatici esausti, imballati ed interrati in un fondo agricolo, per la cui rimozione l'Amministrazione Comunale, limitatamente alle risorse disponibili, è già intervenuta con un'azione che ha riguardato circa 300 t di pneumatici.. Nel 2005, l'Amministrazione Comunale ha inserito la bonifica del sito nel suo programma ambientale ponendo la scadenza al Dicembre 2008 (Tabella 5.1.2). Al Dicembre 2008 l'obiettivo risulta solo parzialmente conseguito poiché la Regione Lazio ha concesso il Finanziamento ma non ha ancora erogato i fondi provocando lo slittamento di un anno degli obiettivi previsti dal programma ambientale dell'Amministrazione Comunale.

<b>QUALITA' DEL SUOLO</b>	<b>TARGET</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>RESPONSABILE</b>
	Bonifica Sito in località Serpentaro	Messa in sicurezza e caratterizzazione dell'area	DIC 2008	mc pneumatici esausti smaltiti	Settore LLPP
		Bonifica del suolo	DIC 2009		

Tabella 5.1.2: Programma ambientale inerente il bilancio ambientale

### 5.1.3. Qualità dell'aria

La presenza sul territorio comunale del maggior impianto termoelettrico italiano ha focalizzato l'interesse della popolazione e dell'Amministrazione Comunale sulla qualità dell'aria sin dalla seconda metà degli anni '90, quando la centrale ENEL è entrata in produzione. Conseguentemente, diversi studi finalizzati a controllare la presenza di microinquinanti nell'ambiente e l'esposizione della popolazione hanno affiancato negli anni il sistema di monitoraggio degli inquinanti convenzionali operante nell'area. Tutti gli studi hanno evidenziato concentrazioni di metalli e composti organici volatili nell'ambiente tipici di aree rurali, e sottolineato la non rilevanza sanitaria dell'esposizione umana. In ogni caso, l'Amministrazione Comunale previene l'inquinamento atmosferico dell'area incentivando l'uso del mezzo pubblico, facilitando lo scorrimento del traffico, rinnovando periodicamente il proprio parco auto; e lo controlla, registrando le emissioni della Centrale termoelettrica e monitorando la concentrazione degli inquinanti a livello del suolo.

La tabella 5.1.3 riporta gli indicatori di prevenzione dell'inquinamento atmosferico evidenziando il significativo ammodernamento del parco auto comunale, la realizzazione di nuove strutture per

facilitare lo scorrimento del traffico e l'incremento dei chilometri del servizio di trasporto pubblico recentemente attuati dall'Amministrazione Comunale.

INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
frequenza % auto AC età<3anni	10%	10%	23%	23%	23%
km pista ciclabile	3,8	3,8	3,8	3,8	3,8
n. rotonde agli incroci	3	3	4	4	4
Km per trasporto pubblico Montalto paese - Montalto Marina – Pescia Romana	197790	195337	190542	187114	177500

Tabella 5.1.3 : Indicatori di prevenzione dell'inquinamento atmosferico.

Le emissioni atmosferiche, della centrale termoelettrica, desunte dalla sua ultima dichiarazione ambientale EMAS 2007 pubblicata (figura 5.1.3), mostrano a partire dal 2000:

- Un andamento temporale decrescente degli ossidi di azoto, presumibilmente riconducibile ad una generale diminuzione della produzione elettrica;
- un andamento temporale costante del biossido di zolfo, dal quale emerge il brusco incremento del 2006, anno in cui il Decreto Legge n. 19 del 25 gennaio 2006 *Misure urgenti per garantire l'approvvigionamento di gas naturale*, ha temporaneamente autorizzato l'uso di olio combustibile BTZ ed un conseguente un raddoppio delle emissioni. L'emissione di Biossido di Zolfo per quantità di energia elettrica prodotta ha compiuto nel 2006 e nel primo trimestre un balzo di circa 7 volte;
- un andamento crescente delle emissioni di polveri, non completamente giustificabile con il citato decreto legge, che nel 2007 ha portato ad emissioni per quantità di energia elettrica prodotta circa 10 volte maggiori di quelle del 2003.

In relazione al raddoppio delle emissioni, autorizzato dal citato Decreto Legge 19/2006, il Sistema di Gestione Ambientale dell'Amministrazione Comunale, in collaborazione con il Sistema di Gestione Ambientale dell'impianto termoelettrico A. Volta, ha rilevato e pubblicato settimanalmente sul sito internet del Comune, le concentrazioni al suolo dei macroinquinanti rilevate nelle stazioni di monitoraggio site sul territorio comunale. Tali concentrazioni, comparate con lo stesso periodo dell'anno precedente non hanno mostrato significative variazioni in nessuna delle stazioni di monitoraggio.

Il Comune di Montalto di Castro ospita tre stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria: due appartenenti alla rete ENEL, site in località Vulci e Campo Scala, ed una riconducibile all'Amministrazione Comunale localizzata nell'abitato di Montalto di Castro, in Piazza della Fontanella. Le stazioni di monitoraggio appartenenti alla rete ENEL rilevano ossidi di azoto, ossidi di zolfo, materiale particolato totale e, limitatamente a quella localizzata a Campo Scala, ozono. La stazione di monitoraggio sita a Montalto di Castro rileva ossidi di azoto e di zolfo, polveri fini (PM<sub>10</sub>) e, a partire dall'anno 2005, ozono.

La dichiarazione ambientale 2007 della centrale termoelettrica Alessandro Volta, utilizzando le rilevazioni dei macroinquinanti fornite dalle sue stazioni di monitoraggio negli anni compresi tra il 1996 ed il 2006 evidenzia che:

- il 98° percentile delle medie orarie del biossido di azoto mostra andamenti temporali decrescenti variabili tra 12-20  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  e 15-24  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  nelle postazioni di Vulci e Campo Scala rispettivamente;
- il 98° percentile delle medie giornaliere del biossido di zolfo mostra andamenti temporali decrescenti variabili tra i 4-10  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  ed i 2-11  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  e la mediana invernale delle medie giornaliere variano tra 0,1 e 3,3  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  nelle postazioni di Vulci e Campo Scala rispettivamente;
- la media annuale delle polveri sospese varia tra i 18-56  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  ed i 18-59  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  nelle postazioni di Vulci e Campo Scala rispettivamente.

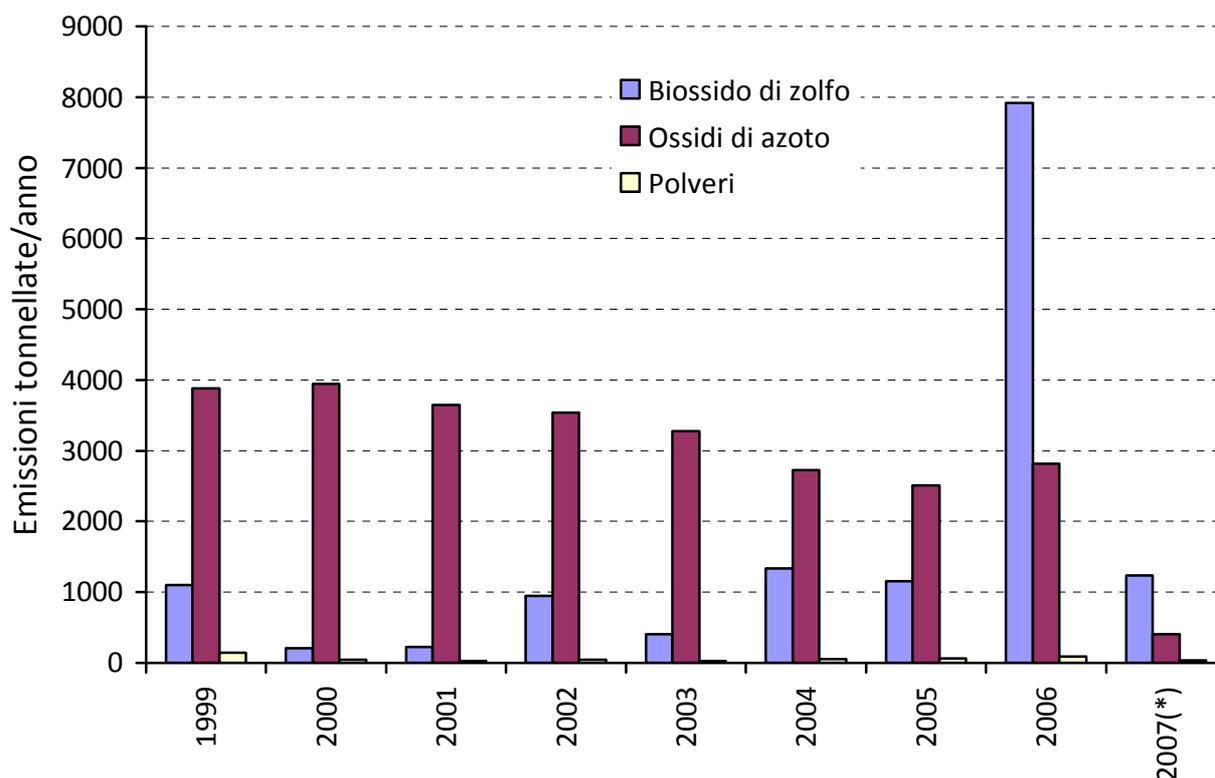


Figura 5.1.3: Emissioni dei principali inquinanti dalla centrale termoelettrica.  
 (\*) dal 1/1/2007 al 31/3/2007.

(fonte: Dichiarazioni Ambientale Impianto termoelettrico A. Volta )

Il controllo della qualità dell'aria effettuato nella stazione dell'Amministrazione Comunale sita in Piazza Tre Cannelle conferma il quadro rilevato dall'ENEL e sottolinea il pieno rispetto dei limiti di legge. Nel 2007, infatti, le concentrazioni media annuale e massima oraria degli ossidi di azoto hanno fatto registrare valori di 11 e 93  $\mu\text{g}/\text{mc}$  rispettivamente. Tali concentrazioni, pur maggiori di quelle registrate negli anni precedenti, restano abbondantemente entro i limiti di 30 e 200  $\mu\text{g}/\text{mc}$  posti dalla normativa italiana ed europea a tutela della vegetazione e della salute della popolazione. Analogamente, le concentrazioni medie annuale, giornaliera, e massima oraria di 6, 8 e 17  $\mu\text{g}/\text{mc}$ , rilevate per il biossido di zolfo nello stesso anno, segnalano un incremento rispetto agli anni precedenti ma permangono abbondantemente entro i limiti di 20, 125 e 350  $\mu\text{g}/\text{mc}$  rispettivamente previsti dalla legge per la protezione degli ecosistemi e della salute umana. Il  $\text{PM}_{10}$ , già segnalatosi negli anni precedenti come parametro a cui prestare particolare attenzione, si mantiene anch'esso nei limiti di legge (concentrazione media annuale inferiore a 40  $\mu\text{g}/\text{mc}$  e concentrazione media

giornaliera superiore a 50 µg/mc per non più di 35 volte l'anno) facendo registrare nel 2007 e 2008 rispettivamente una concentrazione media annuale di 28 µg/mc, e 31 µg/mc; e superando 21 e 24 volte il limite previsto per la concentrazione media giornaliera. Complessivamente, questi dati non evidenziano problemi legati all'inquinamento atmosferico ma non consentono di allentare l'attenzione sul materiale particolato presente in atmosfera, soprattutto considerando che tendenzialmente il limite normativo suggerito per il 2010 è di 20 µg/mc per la concentrazione media annuale e 7 il numero di superamenti della concentrazione giornaliera consentiti.

Il secondo inquinante al quale l'Amministrazione Comunale presta particolare attenzione è l'ozono la cui concentrazione in aria nel 2007, pur mantenendosi nei limiti di legge, ha fatto registrare una media annuale nelle 8 ore di 73 µg/mc ed ha superato per 18 volte la soglia bersaglio di 120 µg/mc. Rispetto agli anni precedenti, il 2007 evidenzia un significativo incremento (+200%) del numero di superamenti della soglia bersaglio senza però raggiungere mai la soglia di 240 µg/mc, considerata pericolosa per la salute umana anche a seguito di esposizioni brevi. Situazione analoga si è rilevata nel 2008 (concentrazione media annuale 65 µg/mc e 21 superamenti della soglia bersaglio). In conclusione, sebbene le cause della contaminazione atmosferica esistente appaiano più legate alla natura ubiquitaria degli inquinanti che a specifiche emissioni locali e la qualità dell'aria, rispettando integralmente le normative di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, permane buona, le concentrazioni in aria del PM<sub>10</sub> e dell'ozono necessitano di essere tenute sotto controllo. A tal fine l'Amministrazione, da un lato si impegna: a rinforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio operante sul territorio, integrando ed omogeneizzando le rilevazioni di tutte le stazioni ivi presenti, e dall'altro, ad intervenire sulla mobilità, al fine di ridurre le emissioni dirette del particolato fine e dei composti organici volatili, precursori sia del materiale particolato che dell'ozono, a qualificare il materiale particolato per valutare la valenza sanitaria dei suoi componenti.

#### *5.1.4. Campi elettromagnetici*

Il territorio comunale, evidenziato da un cerchio nero nella mappa della Provincia di Viterbo di figura 5.2.4.1, solcato da una linea ferroviaria e da numerosi elettrodotti ad altissima ed alta tensione, è tra i comuni della provincia di Viterbo con maggior frequenza di linee elettriche per abitante. Detti elettrodotti attraversano aree agricole dove non sono presenti individui per lunghi periodi di tempo, ad eccezione della sottostazione elettrica di campo Scala e della località Campomorto dove sono presenti alcune abitazioni in prossimità della rete. Assumendo come indicatore di eventuali problematiche sanitarie la residenza ad una distanza dall'elettrodotto minore di 150 m, che conservativamente garantisce esposizioni inferiori al limite epidemiologico al quale si ritiene possibile l'insorgenza di effetti avversi per la salute, si osservano complessivamente 103 individui residenti, per il 55% in prossimità di linee a 380 KV, e per la restante parte in prossimità di linee elettriche a 132 KV (linea ferroviaria).

Il territorio comunale ospita anche 9 stazioni radio base per telefonia mobile, 3 delle quali concentrate in località Memoria, installate a distanze maggiori di 300 m da scuole, centri sportivi ed altri luoghi sensibili o che ospitano per lunghi periodi bambini. I residenti nel comune che vivono a meno di 300 m da dette stazioni sono complessivamente 733, il 60% dei quali abitano in località Campomorto.

Le richieste pervenute all'Amministrazione Comunale per l'insediamento di nuove stazioni radio base per telefonia mobile, e l'attenzione tra il pubblico che queste sorgenti di rischio suscitano, hanno suggerito all'Amministrazione comunale di dotarsi di uno strumento di pianificazione del

territorio capace di gestire la questione in accordo con il principio di precauzione. Nel Programma Ambientale 2009 è stato pertanto inserito l'obiettivo di approvare un regolamento per la localizzazione delle stazioni radio base sul territorio comunale (tabella 5.1.5).

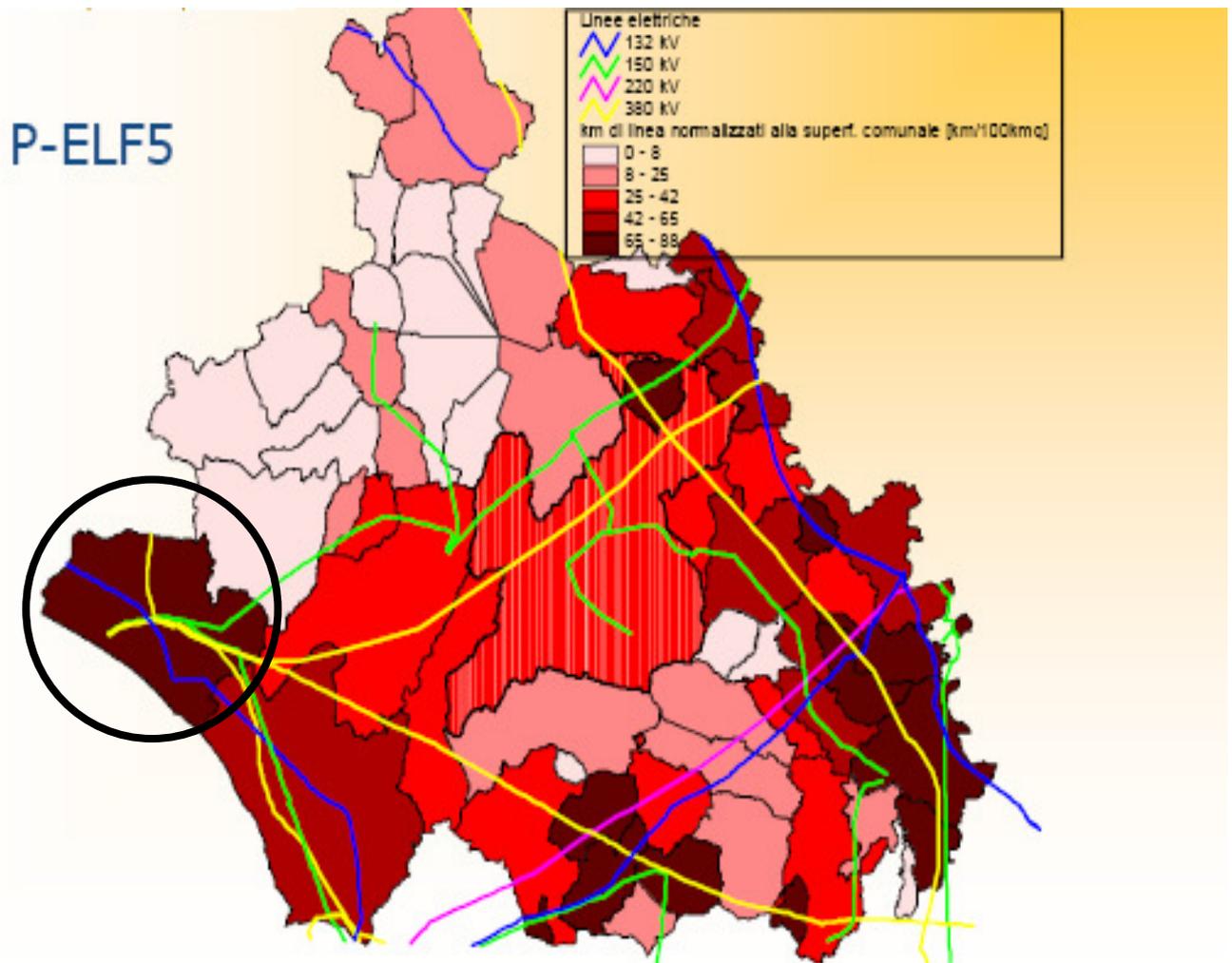


Figura 5.1.6: Mappa degli elettrodotti della provincia di Viterbo – Fonte: Amministrazione Provinciale Assessorato Ambiente.

<b>Società</b>	<b>Località</b>	<b>Residenti d &lt; 300 m</b>
OMNITEL	Infernetto	0
	Campomorto	460
TIM	Aia della Stazione	83
	Arcipretura	55
	Mandriane	0
WIND	Marina di Montalto	40
	Strada della Macchia	19
RFI	Stazione FS	46
TIM	Memoria	40
OMNITEL		
WIND		

Tabella 5.1.4 Distribuzione delle stazioni radio base sul territorio comunale

<b>CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>	<b>TARGET</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>RESPONSABILE</b>
	Protezione della Salute	Piano di zonizzazione delle stazioni radio base	DIC 2009	Residenti entro 300 m da stazioni radio base	Urbanistica

Tabella 5.1.5 Programma per la gestione delle stazioni radio base sul territorio comunale

### 5.1.5. La tutela della biodiversità

Il pSIC IT6010018 Litorale a NW delle foci del fiume Fiora, che ricade in parte nella tenuta Guglielmi ed in parte in aree demaniali, è un elemento strategico della rete natura a livello comunale in quanto, insieme all'area di Vulci, unica forma di tutela della biodiversità. Il sito risulta di particolare importanza poiché ospitando ambienti umidi retrodunari d'acqua dolce e relitti di lagune costiere con acque salmastre fornisce aree di sosta ed aree trofiche usate dalle specie ornitiche migratrici durante le fasi di migrazione. Tale sistema di ambienti umidi puntiformi è anche un habitat naturale per alcune specie di rettili ed anfibi ormai in calo numerico. Le pozze di acqua dolce stanno subendo un fenomeno di saturazione con materiali naturali di accumulo che mettono in discussione la sopravvivenza delle citate specie di rettili ed anfibi. L'Amministrazione ha portato a termine, nel corso del 2007, un intervento di pulizia delle pozze retro-dunali finalizzato al recupero delle pozze stesse ed alla tutela delle specie che in esse vivono.

## 5.2. La gestione delle risorse

Il Comune di Montalto di Castro identifica l'uso razionale delle risorse come uno dei punti focali della sua politica ambientale e per questo motivo identifica i consumi di materiali ed energia come aspetti ambientali mediamente significativi, e pertanto da sottoporre ad azioni di sorveglianza e controllo (Tabella 5.3.1).

		IMPATTO SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
		<b>GESTIONE DELLE RISORSE</b> <b>SIGNIFICATIVITA' MEDIA</b>	<b>Inquinamento atmosferico</b>  <b>Consumo di risorse</b>	<b>PROCEDURA : sorveglianza e misurazione</b>
<b>PROCEDURA</b> monitoraggio consumi carburanti parco auto	<b>registro monitoraggio trasporto parco auto</b>			
<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b> monitoraggio consumi biblioteca	<b>registro consumi bombole gas</b>			
	<b>registro consumi energia elettrica</b>			
	<b>registro consumi metano da rete</b>			
	<b>registro manifestazioni ricreative, culturali,</b>			
<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b> attivita' di monitoraggio consumi settore servizi sociali, sport, turismo e tempo libero	<b>registro consumi energia elettrica</b>			
	<b>registro monitoraggio metano da rete</b>			
<b>PROCEDURA</b> attivita di monitoraggio dei consumi degli edifici comunali	<b>registro consumi acqua</b>			
	<b>registro consumi energia elettrica</b>			
	<b>registro monitoraggio metano da rete</b>			

Tabella 5.3.1: Schema gestione ambientale del consumo di risorse

## 5.3. La partecipazione del pubblico ai processi decisionali

La partecipazione del pubblico ai processi decisionali è uno degli elementi principali della politica ambientale approvata dal Consiglio Comunale e trova riscontro sia nella struttura del Sistema di

Gestione Ambientale sia nell'enfasi che l'Amministrazione pone nella gestione delle comunicazioni (Tabella 5.4.1).

<b>PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO AI PROCESSI DECISIONALI</b>	<b>CONTROLLO OPERATIVO</b>	<b>SORVEGLIANZA</b>
	<b>PROCEDURA</b> Realizzazione di impianti ed opere civili sul territorio	<b>verbali forum dei cittadini</b>
	<b>PROCEDURA</b> Gestione delle comunicazioni sga	<b>REGISTRO COMUNICAZIONI INTERNE</b>
		<b>REGISTRO COMUNICAZIONI ESTERNE</b>
		<b>MODULO DI COMUNICAZIONE INTERNE</b>
Delibera di Giunta n. 38 del 12/02/2004 Sistema di gestione Ambientale – Provvedimenti- Approvazione del Regolamento del Forum Delibera di giunta n. 33 del 05/02/2004 Strutturazione del SGA		

Tabella 5.4.1: Schema di gestione ambientale dei rapporti con il pubblico

In particolare:

- il Sistema di Gestione Ambientale adottato dall'Amministrazione prevede l'esistenza di un forum sociale, presieduto dal sindaco, composto dal Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale, da un membro dell'opposizione politica in Consiglio comunale e dai rappresentanti Medici di Base, Cooperative Agricole, UPAV, Confesercenti, Associazioni Culturali e di Volontariato, Protezione Civile, Ristoratori Locali, Stabilimenti Balneari, CGIL e CISL (Tabella 3.1.2) al quale è affidato il compito di intervenire sui principali temi ambientali connessi all'attività dell'Amministrazione svolgendo un'importante attività consultiva;
- è operativa nell'Amministrazione comunale una procedura che impone al sindaco di consultare il forum sociale prima del rilascio di pareri dell'Amministrazione Comunale inerenti impianti industriali o opere civili soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale o che ricadono nel campo di applicazione della normativa Seveso sui rischi di incidenti rilevanti connessi con alcune sostanze pericolose;

- l'Amministrazione è impegnata, in conformità con il regolamento CE 761/2001:
- ad assicurare la comunicazione interna tra i differenti livelli e le diverse funzioni dell'organizzazione;
  - a ricevere, documentare e rispondere alle richieste pertinenti provenienti dai cittadini;
  - a promuovere la formazione, l'informazione e la partecipazione del pubblico ai processi decisionali di rilievo ambientale.

A tal fine sono operative procedure di gestione delle comunicazioni che impongono all'Amministrazione di rispondere entro 60 giorni a tutti i cittadini che pongano questioni ambientali inerenti le attività dell'Amministrazione. Coloro che in forma anonima porranno quesiti ambientali ritenuti importanti e di valenza generale riceveranno ugualmente una risposta tramite pubblicazione sul sito internet del Comune.

Il sito del comune di Montalto di Castro contiene uno spazio dedicato al Sistema di gestione ambientale nel quale è possibile trovare documentazione ed altre informazioni inerenti la gestione ambientale.